



BERGAMO BRESCIA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2023



- 3 • Editoriale - Care Maestre e cari Maestri...
- 4 • Editoriale - Ambrogino d'oro 2023
- 5 • Scuola-Lavoro: La Testimonianza...
 - 'Avanti tutta!!!!'
 - Come affrontare il tema dell' "Etica del lavoro" nelle scuole
- 7 • Scuola-Lavoro: - Progetto "GENERAZIONE 4R PLUS"
 - Imprevisto... utilizzabile?
- 9 • **Interventi BG&BS: - Bergamo Brescia, Capitale italiana della Cultura 2023**
 - Eventi congiunti dei Consolati MdL di Bergamo e Brescia
- 12 • Interventi: - "Il Piatto piange"
 - L'Assemblea in presenza
- 14 • - Casteldidone, un borgo ricco di storia
- 16 • Spazio Cinema
- 17 • Pedalando: Nel cuore del Brenta
- 18 • Enogastronomia: Sangiovese, vitigno per grandi vini
- 19 • L'aria che tira: Il merito e la politica
- 20 • Spazio Musica: Ruggero Leoncavallo
- 21-30 • **L'attività dei Consolati lombardi**



Questa rivista è stampata su carta proveniente da foreste gestite responsabilmente.



FSC
www.fsc.org

MISTO

Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C111454

IL MAESTRO DEL LAVORO anno 47° - N° 1 Gennaio/Aprile 2023

Periodico quadrimestrale per gli associati dei Consolati Lombardi.
Edito dalla Federazione Nazionale Maestri Del Lavoro (Ente riconosciuto D.P.R. 1625 del 14/4/1956)

Direzione e redazione:
Milano, Via Soave, 20 - 20135 MILANO - telefono/fax 02.88445702
e-mail: lombardia@maestrilavoro.it
Spedizione in abbonamento postale: DL 353/2003
(convertito con Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - LO/MI



Stampa: Olivares srl
Via G. Pascoli, 1/3 - 20087 Robecco s/N (MI)
Tel. 02.9497.5004 - www.olivares.it

Impaginazione: Riccardo Smaniotto - macric@me.com

Direttore responsabile: MdL Maurizio Marcovati

Redazione: MdL Alder Dossena,
MdL Carlo Castiglioni

Numero chiuso il: 4-aprile-2023

Tiratura: 1800 copie oltre alla versione online.

Gli articoli firmati rappresentano esclusivamente le opinioni degli estensori che ne assumono la relativa responsabilità.



Consolato Lombardo... online!

Il Consolato Regionale Lombardia si trova anche su internet...



• sul nuovo sito Regionale:
<https://mdl-lombardia.it>

• sul sito Nazionale:
www.maestrilavoro.it

• su Facebook:
[lombardia.mdl.9](https://www.facebook.com/lombardia.mdl.9)





Care amiche Maestre e cari amici Maestri...



Questo è l'anno del centenario! Il 30 dicembre 1923 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Regio Decreto che istituiva l'onorificenza della Stella al Merito del Lavoro.

È passato un secolo, ma i valori che caratterizzano i Maestri sono sempre vivi dopo aver visto cambi di governo, di forma dello Stato, di secolo. La centralità del lavoro oggi è sancita dalla Costituzione e l'uomo e la donna sono al centro del lavoro. Questo ci pone in una posizione di privilegio perché abbiamo lavorato per una vita, ma ci obbliga anche a rendere alla comunità un bene prezioso che è l'esperienza, di lavoro e di vita, che dobbiamo continuare a trasferire verso i nostri giovani. Nell'anno del centenario ci saranno tante novità per la comunità magistrale.

Comincio dal Convegno Regionale che rappresenterà il punto di partenza per preparare quello Nazionale del prossimo anno.

Il 7 ottobre 2023 si terrà a Brescia che, assieme a Bergamo, è quest'anno capitale della cultura. Il tema del convegno è particolarmente centrato sugli argomenti che in questi anni caratterizzano i dibattiti sul lavoro: "Un nuovo umanesimo per il lavoro".

Abbiamo detto che il lavoro deve valorizzare la persona (il lavoratore, come si usava dire anni fa) e le trasformazioni, inevitabili e spesso benefiche, che lo attraversano devono essere governate perché il ruolo del lavoro sia sempre motivo di soddisfazione e realizzazione personale e non solo un mezzo di sostentamento economico.

Si parla di *work-life-balance*, di intelligenza artificiale, di robotica, di organizzazione del lavoro nell'industria 4.0 (già ora si comincia a parlare di 5.0) e proprio quest'ultimo aspetto riveste carattere di importanza primaria per mantenere la rotta verso un progresso sociale e non soltanto verso



La nostra preghiera recita:

“Ricordati degli amici Maestri che hanno concluso la loro vita terrena”

★ **Antonio PIANETTI**
Consolato di Bergamo † 6 novembre 2022

★ **Carlo BAFFELLI**
Consolato di Brescia † 11 novembre 2022

★ **Pier Angelo MARCHESE**
Consolato di Bergamo † 20 novembre 2022

★ **Peppino MARZI**
Consolato di Milano † 21 novembre 2022

★ **Domenico SACCHI**
Consolato di Pavia † 22 novembre 2022

★ **Palmiro CROTTI**
Consolato di Bergamo † 1 dicembre 2022

★ **Delfino CHIARUCCI**
Consolato di Mantova † 2 dicembre 2022

★ **Riccardo LOCATELLI**
Consolato di Bergamo † 21 dicembre 2022

★ **Costantino CAZZANI**
Consolato di Pavia † 3 gennaio 2023

★ **Elio GAMBINI**
Consolato di Milano † 17 gennaio 2023

★ **Erminio MARTIRI**
Consolato di Milano † 19 gennaio 2023

★ **Paolina LONGHI**
Consolato di Bergamo † 19 gennaio 2023

★ **Vittorio TETTAMANTI**
Consolato di Como † 20 gennaio 2023

★ **Ersilio CASATI**
Consolato di Milano † 20 gennaio 2023

★ **Giuseppina PERINI**
Consolato di Brescia † 30 gennaio 2023

★ **Luigi Giovanni PEDRINI**
Consolato di Bergamo † 31 gennaio 2023

★ **Valter BELLUZZI**
Consolato di Mantova † 1 febbraio 2023

★ **Fausto ORNAGHI**
Consolato di Milano † 12 febbraio 2023

★ **Andrea BETTONI**
Consolato di Brescia † 20 febbraio 2023

★ **Gino BANDERA**
Consolato di Mantova † 23 febbraio 2023

Il console Regionale, la Redazione e tutti i Maestri del Lavoro Lombardi porgono ai familiari le più sentite condoglianze.



Care amiche Maestre e cari amici Maestri...



un aumento della produttività. L'inclusione delle fasce piu' deboli, i giovani, gli immigrati deve passare dall'applicazione di questi principi. Sarà un convegno molto interessante e ne daremo conto nei prossimi numeri della rivista. Ma le novità non finiscono qui. Quest'anno il Presidente della Repubblica ha deciso di dedicare una giornata specifica solo per i Maestri del Lavoro il 1 maggio è infatti la giornata dedicata al lavoro, non solo alla Stella al Merito. La data effettiva è ancora in fase di definizione da parte del Cerimoniale del Quirinale, ma sarà all'inizio di dicembre proprio per ricordare il centenario dell'onorificenza. Il 1 maggio rimarrà la data in cui verranno comunicate le nomine dei nuovi Maestri e Maestre del Lavoro e i loro nomi saranno pubblicati a pagina intera su un quotidiano nazionale. Solo la consegna delle Stelle e dei Brevetti sarà spostata a dicembre. Avremo quindi tutto il tempo per conoscere i neo Maestri e spiegare loro cosa fa la Federazione e perchè è importante associarsi. Tutti i Consoli Provinciali e Metropolitan si sono già attivati per programmare incontri ed eventi in tal senso. Tutti noi siamo invitati a fare altrettanto per avvicinare i nostri nuovi colleghi. Sul fronte della Testimonianza Formativa abbiamo fatto un ulteriore passo avanti con l'incontro dei massimi vertici dell'INAIL che hanno apprezzato



i nostro lavoro e si attiveranno per diffonderne la conoscenza presso le sedi periferiche. Dopo l'approvazione del Ministero dell'istruzione abbiamo quindi anche quella del Ministero del lavoro. Un altro tassello si aggiunge al quadro di valorizzazione del nostro impegno nella scuola. Sempre in questa direzione si sta organizzando la seconda tornata di training presso il Centro di Formazione Nazionale. Durante la prima settimana di agosto, sempre presso il Centro Lamaro-Pozzati dei Cavalieri del Lavoro, si terrà la seconda edizione del corso che farà tesoro dell'esperienza maturata lo scorso anno. Anche per la sede regionale qualcosa si muove... abbiamo avuto riscontri positivi da parte delle Istituzioni e sembra che la vicenda possa concludersi positivamente a breve. Ma per scaramanzia ne parleremo quando tutto si sarà risolto. Questo numero vi arriverà in periodo pasquale, quindi auguro a tutti voi una serena Pasqua. Come sempre, vi invito a leggere tutti gli aggiornamenti ed i resoconti sul sito web del Consolato Regionale: <https://www.mdl-lombardia.it/>



Ambrogino d'oro 2023



Milano, 20 febbraio 2023 – Il Comune di Milano ha conferito oggi l'Ambrogino d'Oro a undici cittadini e cittadine milanesi che hanno ricevuto, nel 2022, l'onorificenza della Stella al Merito del Lavoro con decreto del Presidente della Repubblica. Alla cerimonia, in Sala Alessi a Palazzo Marino, hanno partecipato l'assessora al Lavoro e Sviluppo Economico Alessia Cappello, il Console Provinciale di Milano della Federazione Maestri del Lavoro Mario Giambone e il Console Regionale della Lombardia della Federazione Maestri del Lavoro Maurizio Marcovati. *"Sono orgogliosa che il Comune di Milano riservi ogni anno questa attenzione particolare con il riconoscimento dell'Ambrogino d'oro a chi si è distinto nel mondo del lavoro per così tanti anni – ha spiegato l'assessora Cappello –. In un momento come questo, in cui spesso si registrano sentimenti di sfiducia*

verso il mondo del lavoro, questo riconoscimento aiuta a riscoprire e valorizzare la passione per un mestiere, le capacità e l'impegno. Per chi si occupa di politiche del lavoro, come me, quella di oggi è anche un'occasione in più per mettere sempre più a fuoco i tanti obiettivi che ci siamo dati con il 'Patto per il Lavoro di Milano'. Su undici premiati oggi, inoltre, quattro sono donne: un numero che ci dice di continuare a lavorare su progetti come il Mentorship Milano, un'iniziativa di empowerment femminile che mira a ridurre il gender gap". I maestri e le maestre del Lavoro che hanno ricevuto oggi l'Ambrogino d'Oro sono: **Anna Lucia Airaghi, Paolo Brunetti, Donatella Catapano, Fioravante Cavarretta, Lorena Cipolla, Ahmed Laroussi Boukhriss, Fabrizio Marco Lisiero, Gianni Andrea Mario Negri, Marcello Palumbo, Fabrizio Rustioni, Lucia Zullino.**





La Testimonianza...

La parola "testimonianza", nella presentazione dello scorso numero della rivista a sostenerne il titolo - *Migliorare la rotta...* - si presenta in tutta la sua potenziale forza.

L'esperienza che ci viene attribuita come Maestri del Lavoro è tanto più utile quanto viene "sezionata" nelle diverse parti che si traducono in testimonianza che accompagna l'evoluzione nei diversi contesti.

Nella linea di quanto precede, questo numero vede l'intervento del MdL Alessandro Butti nella veste di coordinatore Gruppi Scuola della Lombardia;

è "Stella" dal 2016 del Consolato di Como - Lecco di cui è segretario, proviene da ENEL, attualmente collaboratore di studio di progettazione nel campo energetico. Altrettanto in linea, il MdL Giorgio Fiorini del Consolato Metropolitano di Milano tratta l'argomento: *Come affrontare il tema dell'"Etica del Lavoro" nelle scuole* ed il MdL Marco Cantù, console provinciale di Monza e Brianza presenta l'interessante progetto "Generazione 4R plus". (CC)



'Avanti tutta!!!!'

Sono settimane intense per i Maestri del Lavoro lombardi impegnati nel portare la propria Testimonianza nelle classi degli Istituti di ogni ordine e grado che hanno aderito alle proposte dei vari Consolati. La Regione Lombardia si è sempre distinta a livello nazionale per la preziosa opera di volontariato nelle scuole con: incontri, tavole rotonde, visite aziendali sui temi condivisi con le direzioni scolastiche.

L'attività non conosce momenti di stanca e la platea è sempre più esigente e curiosa, specialmente in questo anno scolastico che, finalmente, ci rivede nuovamente in presenza in mezzo ai ragazzi.

La Testimonianza Formativa dei MdL nelle scuole è ripartita in modo convinto e rinvigorito, grazie a diversi inserimenti di nuovi "volontari" che affiancati ai "veterani" stanno raccogliendo consensi e ringraziamenti anche da parte del corpo docente.

Agli inizi di marzo, i MdL rappresentanti del Gruppo Scuola dei vari Consolati provinciali, si sono riuniti in video conferenza con il sottoscritto, nuovo CO-RE eletto pochi giorni prima, innanzi tutto per conoscerci e fare il punto della

situazione sulle attività svolte e pianificare quelle future. Un tema meritevole di attenzione particolare è quello del progetto sulla "Cultura della Sicurezza", voluto dalla Commissione nazionale, proprio allo scopo di coinvolgere gli studenti per prevenire e conoscere i rischi a casa, in viaggio, a scuola. Durante l'incontro è stato sottolineato al gruppo dei MdL coinvolti, i due importanti eventi del 2023: l'anno del Centenario della Stella dei MdL e il 75° anniversario della Costituzione Italiana. Questi argomenti vanno raccontati ai giovani studenti, perché rappresentano la "bussola", come ha sottolineato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che continua a guidare la nostra democrazia e a garantirne il funzionamento ai futuri uomini e donne. Appena disponibili verranno forniti i dati statistici del lavoro svolto e gli obiettivi a cui tendere.

Cordialmente



MdL Alessandro Butti
coordinatore Gruppi Scuola Lombardia

Come affrontare il tema dell' "Etica del lavoro" nelle scuole

Un esempio di argomenti funzionali ad esporre il concetto

La meta del viaggio verso il futuro di un giovane è la sua «**Evoluzione personale**».

Concetto che volendolo collegare all'etica del lavoro (senza doverci arrampicare sulla Scala di Maslow), si potrebbe esprimere con le parole:

"Impegno a fare cose giuste e utili per sé e la società, sviluppando quel complesso di qualità positive in campo morale, intellettuale e professionale, grazie alle quali una persona sarà reputata degna di stima e si sentirà libera e felice".

Le parole "**fare le cose giuste e utili**" sottolineano che c'è un'attività di cui si deve rendere ragione: tale attività è il contenuto, il fine, il senso stesso di ciò che si fa con il lavoro: "**giuste**" in base alle proprie convinzioni, necessità ed aspirazioni; "**utili per sé e la società**" significa che il lavoro deve rispondere

alle giuste attese non solo delle proprie ma anche dell'organizzazione di cui si farà parte e della società in generale. Il lavoro è quindi un'attività comunicativa, sociale e relazionale. L'espressione "**una persona sarà reputata degna di stima, e si sentirà libera e felice**" esprime il concetto che il lavoro è un modo per potersi realizzare come essere umani e come persone, oltre che lavoratori produttivi e motivati.

Motivazione ad apprendere: la prima risorsa personale.

L'**Evoluzione personale** del proprio percorso di vita trae energia dalla motivazione ad apprendere e a utilizzare tutte le risorse personali disponibili per

continua a pagina 6 →

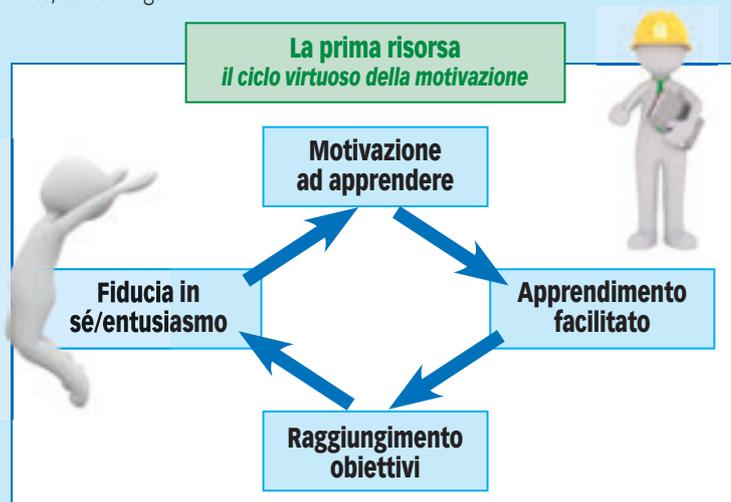


Come affrontare il tema dell' "Etica del lavoro" nelle scuole



→ segue da pagina 5

realizzarla. È un mix di volontà, curiosità, tensione tra ciò che sappiamo e ciò che, ancora, no; tra ciò che siamo e quello che vogliamo essere. La motivazione è un'energia potente, capace di un ciclo virtuoso auto generante, come in figura°.



Altre due risorse personali critiche si affiancano alla motivazione. La prima è la **Competenza** strutturata dalla triade: **sapere, saper fare, saper essere**.

Il "sapere" si compone di fatti, cifre, concetti e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento. Il "saper fare" implica essere capaci di eseguire processi e applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati. Il "saper essere" è la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.

L'altra importante risorsa è la **Consapevolezza**, una forma di coscienza pragmatica, che contribuisce anch'essa una "Etica del lavoro" evolutiva. Si basa su tre domande fondamentali:

- **Chi voglio essere e perché?** Conoscenza delle proprie passioni, ma senza confondere la "vocazione" o le aspirazioni con le attitudini e capacità: non bisogna annebbiare la realtà con i desideri! Necessario quindi conoscere le proprie forze e debolezze: le forze per potenziarle, le debolezze per migliorarle. L'auto valutazione potrebbe comunque essere troppo "soggettiva" e "larga" nei propri confronti. L'analisi è da richiedere soprattutto a chi ci vuol bene, a chi è interessato al nostro futuro: in primis pertanto famigliari e insegnanti.
- **Come mi voglio impegnare?** Studiando e non fermandosi dopo la scuola dell'obbligo! La preparazione scolastica, in ogni forma e grado, permette di affrontare il "cambiamento" nel mondo del lavoro, attrezzandoci alle sfide che in esso si incontreranno: non solo quelle tecnologiche e della concorrenza, ma anche e soprattutto quelle della crisi ambientale e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- **Quali competenze trasversali sono strategiche?** Oggi si incontra spesso il termine tecnico dei formatori, *soft skills*. Sono capacità trasversali critiche del "saper essere", valide per tutte le esperienze lavorative.. Tra queste sono molto richieste dalle aziende leader soprattutto: **affidabilità, flessibilità mentale, capacità di adattamento, saper coo-**

perare e comunicare. L'affidabilità è il prodotto di impegno, competenza e senso di responsabilità. Nei rapporti di lavoro e con le persone in generale, l'affidabilità produce fiducia tra le persone. Quest'ultima è un catalizzatore di efficienza ed efficacia delle organizzazioni. La fiducia è comunque una "virtù simmetrica": vive sulla base della reciprocità e si sviluppa sin dall'età scolastica. Oggi la collaborazione implica anche il sentirsi "cittadini del mondo" che comporta la disponibilità ed interesse a conoscere culture diverse, accettare le diversità, combattere i pregiudizi. È un atteggiamento che non presuppone sradicamento sociale, disconoscimento delle proprie radici culturali, ma addestramento alla **flessibilità e adattamento**. Doti, queste ultime, che non significano accettazione supina di dosi massicce di precarietà nella vita lavorativa, ma capacità di esporsi ed adattarsi a nuovi contesti, che nel lavoro allargano le possibilità di scelta e di essere scelti. **Saper cooperare** è l'espressione del senso di connessione con gli altri nella visione di un progetto comune e infine, saper comunicare verbalmente, per iscritto, ma anche con atteggiamenti appropriati risulta indispensabile per la stessa capacità di cooperare. Una comunicazione risulta di massima efficacia quando si ha la predisposizione ad ascoltare l'altro e a mettersi in gioco con il "cuore" (questa attitudine è una forma di intelligenza che si basa sull' empatia).

Sviluppare queste "competenze trasversali" (valide per tutti gli impieghi) vuol dire entrare in contatto con il mondo. Un percorso di apprendimento continuo che dura tutta la vita. Un patrimonio, una conquista preziosa che realizziamo con il tempo, anche commettendo tentativi ed errori: questi ultimi utili per "correggere il tiro".

L'Etica del lavoro nel nuovo concetto di "carriera".

Una volta "fare carriera" voleva dire affrontare un programma di crescita già elaborato dalla organizzazione nella quale si era entrati e nella quale, spesso, si rimaneva per tutta la vita professionale. Oggi, "fare carriera", termine obsoleto che dovrebbe essere sostituito dal concetto di **"sviluppo personale e professionale delle proprie competenze"**, spesso implica cambiare lavoro, passare ad una mansione diversa, trasferirsi in un'altra città, Paese, organizzazione. In quest'ultimo caso esperienze esterne possono anche essere aziende dello stesso gruppo da cui "transitare" per costruire esperienze e competenze, che consentano di aderire a posizioni future di maggiore responsabilità nell'azienda di partenza. Un elemento funzionale allo sviluppo professionale è anche la predisposizione a sentirsi "imprenditori di sé stessi". Locuzione che non significa solo capacità di creare nuove imprese (*start-up*) o elaborare forme di *co-working*, ma anche mostrare iniziative innovative e creative, utili sia alla propria affermazione personale, sia al successo dell'azienda dove si collabora.

Considerazioni finali

L'etica del lavoro non si può definire compiutamente e realisticamente se non si enfatizza l'importanza per un giovane di far parte di una organizzazione che facilita lo sviluppo dei propri collaboratori e rispetta le esigenze dei vari stakeholder! Una organizzazione pertanto dove:

- **Successo dell'impresa e soddisfazione degli stakeholder interni ed esterni si alimentano a vicenda, attraverso una rete di relazioni forti.**





- Aspirazioni e soddisfazioni professionali dei propri collaboratori sono considerate critiche per il raggiungimento degli obiettivi.
- Si rispettano i contratti di lavoro, le procedure per la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza delle persone nel luogo di lavoro.
- Mentoring e coaching sono prassi che guidano i giovani, oltre a motivare in tali ruoli i senior dell'azienda.
- La «meritocrazia»² fa parte dei valori dell'impresa nel quadro di piani di successione e percorsi di carriera.

- Dipendenti dell'impresa
- Futura generazione
- Ambiente

2) **Meritocrazia**: riconoscimento del talento e impegno di una persona, **non selezione per posizionamenti indiscussi di potere**; senza il fraintendimento che chi ha meritato una volta ha una posizione acquisita per sempre ("meritorietà" è un termine che alcuni sociologi preferirebbero definire questo importante processo).

1) **Stakeholders**, alias "detentori di interesse" nella conduzione di una impresa; sono sia coloro che apportano contributi di vario genere all'organizzazione, sia coloro che beneficiano in modo rilevante per il loro benessere gli effetti esterni dell'attività dell'impresa.

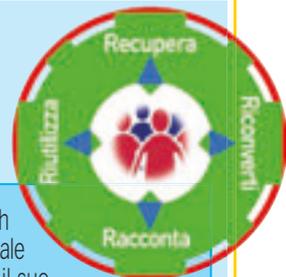
- **Società**: comunità locale, Stato, enti pubblici, ONG
- **Partners**: fornitori, altre imprese, agenti, distributori
- **Investitori**: azionisti e obbligazionisti
- **Clienti**: altre aziende o singoli consumatori/utenti

Per concludere, si potrebbe dire che è l'ambiente interno ed esterno ad una azienda che detta le regole per la nuova "Etica del lavoro". Tutto questo non vuol dire starsene alla finestra, osservando il cielo per capire che tempo farà, limitandosi nel mettere al sicuro l'orticello delle competenze acquisite e il vantaggio competitivo dell'azienda. Nella "missione e visione" di una organizzazione alla parola "ambiente" vanno inseriti i termini "meritocrazia" e "sostenibilità", per capire meglio il futuro di tutti gli stakeholders della società.

MdL Giorgio Fiorini - Consolato Metropolitan di Milano

Progetto "GENERAZIONE 4R PLUS"

Scuole secondarie di 1° grado



In qualità di Maestri del Lavoro sentiamo di avere verso le nuove generazioni l'impegno morale di promuovere oltre alla cultura del lavoro e dello studio, la cultura dell'etica del lavoro e del volontariato e la tutela dei diritti umani. Nell'Azienda RETETECH LIFE Onlus abbiamo trovato il partner naturale, perché su questi valori ha basato il suo modello operativo e di business.

Insieme abbiamo concretizzato un'iniziativa nella quale i ragazzi fossero attori e non solo spettatori. Questo è il contesto nel quale **GENERAZIONE 4R PLUS** è stato pensato.

Applicare questi principi richiede di ripensare il modo in cui vengono utilizzate materie ed energia: dalla progettazione alla produzione, dall'utilizzo fino alla gestione del cosiddetto rifiuto. Il concetto di economia circolare implica infatti che i prodotti siano mantenuti in uso il più a lungo possibile, che se ne estragga il massimo valore e che al termine del ciclo di vita siano recuperati, rinnovati e riutilizzati.

Il progetto è incentrato sull'idea che il futuro sostenibile, il nostro futuro, ha bisogno delle idee dei nostri ragazzi. Ecco il motivo per cui la prima parola del titolo è GENERAZIONE.

I due temi previsti dal Progetto infatti sono:

1. Ispirandosi all'attività e alla mission di Re Tech Life Onlus, identifica un oggetto o un materiale che non viene ancora riciclato e racconta il suo percorso di rigenerazione, dettagliando le risorse necessarie (ad es. macchinari, personale, ecc.) e i vantaggi per l'ambiente e proponendo opportunità di reinserimento nel mondo del lavoro a persone svantaggiate, come ad esempio soggetti provenienti dal circuito penale o con dipendenze, disabili fisici o psichici, soggetti con svantaggi socio-culturali.
2. Racconta l'attività e la mission di Re Tech Life Onlus attraverso un pensiero creativo o uno slogan che stimoli in chi legge comportamenti virtuosi e consapevoli in materia di riciclo e riutilizzo di oggetti e materiali sia per la salvaguardia del nostro pianeta che a sostegno del reinserimento nel modo del lavoro di persone svantaggiate, come ad esempio soggetti provenienti dal circuito penale o con dipendenze, disabili fisici o psichici, soggetti con svantaggi socio-culturali.

L'economia circolare è una soluzione realistica per affrontare le sfide ambientali come il riscaldamento globale, la scarsità di risorse e la gestione dei rifiuti, riducendo l'uso di risorse non rinnovabili e le emissioni di CO₂, e allo stesso tempo per creare, attraverso l'innovazione, nuove opportunità commerciali e posti di lavoro.

MdL Marco Cantù - console provinciale di Monza e Brianza



Ai ragazzi però abbiamo chiesto di pensare non solo in chiave green, ma anche ai bisogni e alla cura delle persone. Chiediamo loro di immaginare un "bel pianeta", abitato da "belle persone". Questo spiega il perché delle 4R Plus:

- **Recupera, Riconverti, Riutilizza, Racconta,**
- **il Plus indica proprio l'attenzione alle risorse umane.**



I PILASTRI DEL SUCCESSO

esperienze dei Maestri del Lavoro

VOLONTÀ IMPEGNO

STATO MENTALE

- *comportamento*
- *rispetto*
- *sicurezza*
- *qualità*

MEZZI

- *studio*
- *cultura*
- *lingue*
- *curiosità*
- *metodo*
- *priorità*

PECULIARITÀ

- *serietà*
- *autocontrollo*
- *umiltà*
- *responsabilità*

ABILITÀ

- *comunicazione*
- *lavoro di gruppo*
- *organizzazione*
- *problem solving*
- *leadership*

Imprevisto... utilizzabile?



Questa è una aggiunta dell'ultimo momento alla rubrica Scuola – Lavoro, si tratta di un lavoro di sintesi già utilizzato positivamente qualche anno orsono. La riscoperta di questo lavoro è avvenuta casualmente nel corso di un incontro del corrente mese di marzo con classi del secondo anno della secondaria di 1° grado, nell'utilizzo di una serie di slides a supporto del parlato del MdL relatore. Tra queste è uscito un foglio in A4 completamente impegnato da inserti ed un titolo particolarmente impegnativo: "I Pilastri del Successo", sottotitolo "Esperienze dei Maestri del Lavoro", non sfuggito ad una docente di lettere, ma che ha suscitato rinnovato interesse anche a noi relatori, tanto di pensare di divulgarlo. Lo schema sottostante i titoli, qualche anno prima, era servito a studenti della secondaria di 2° grado che, trattandolo nei diversi incontri con i MdL relatori, avevano migliorata la loro preparazione. Al momento, noi non lo avevamo in utilizzo: il nostro progetto in corso era semplicemente una sensibilizzazione ai valori del lavoro e scelta della scuola superiore, non c'era tempo di parlarne. La docente ha comunque chiesto di fotografarlo per un successivo utilizzo con la classe o altre classi, interessata particolarmente dai tanti aspetti considerati, tra loro collegati, azionati da "Volontà e Impegno", uniti a costituire l'energia vitale.

In sostanza, a suo tempo si era pensato ad una immaginaria costruzione di solidità assicurata da quattro robusti pilastri, operanti insieme. Ciascuno dei pilastri si era caricato di aspetti di carattere operativo relativi alla figura del lavoratore, qualsiasi sia la sua attività, per produrre un risultato finale di livello significativo,

mantenendo contestualmente un altrettanto buon livello come cittadino. In questo caso questo è il "Successo".

In sintesi sono state evidenziate le caratteristiche generiche di ogni pilastro. Primo: il pensiero (stato mentale) che pone in evidenza il comportamento, il rispetto, la sicurezza, la qualità. Secondo: i mezzi, partendo dallo studio, la cultura, le lingue, la curiosità per gli esempi positivi, il metodo operativo, la scala delle priorità. Terzo: la peculiarità negli atteggiamenti, serietà, autocontrollo, umiltà, responsabilità nel rispondere sempre delle proprie azioni. Quarto: le abilità (da utilizzare nelle diverse situazioni), comunicazione, lavoro di gruppo, organizzazione, soluzione dei problemi, leadership quando necessaria. I quattro pilastri sono approntati per operare insieme e dare quello che serve a seconda delle diverse situazioni. Sono gli operatori che devono muoversi e stabilire i necessari contatti. A questo si arriva con l'allenamento continuo, organizzato dai MdL che danno la disponibilità di trasferimento delle esperienze nelle diverse situazioni. Certamente è uno schema che considera molti aspetti e vale la pena di tenerlo alla nostra attenzione, ma non risponde a tutte le esigenze. Le competenze necessarie ad un lavoratore preparato sono di diverso peso, partono dalle cognitive, transitano nelle tecniche e passano alle trasversali o soft skills. Queste ultime sono particolarmente gradite alle aziende al momento dell'assunzione, normalmente rispetto alle altre non richiedono aggiornamento. I nostri "Pilastri" possono dire qualcosa sulle trasversali se la "Testimonianza formativa" utilizza esperienze allargate ai molteplici aspetti del mondo del lavoro. (CC)



Bergamo Brescia, Capitale italiana della Cultura 2023

Cronaca di una inaugurazione fantastica e di una partecipazione di popolo senza precedenti

Il 20 gennaio scorso è avvenuta la presentazione ufficiale, in contemporanea nelle due città, del progetto Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023 con una cerimonia di inaugurazione davvero spettacolare.



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al suo arrivo al Teatro Grande, accolto da Attilio Fontana, Presidente della Regione Lombardia, Emilio Del Bono, Sindaco di Brescia e Samuele Alghisi, Presidente della Provincia di Brescia, in occasione della cerimonia di inaugurazione di Bergamo Brescia capitale italiana della cultura 2023



Bergamo i bambini cantano l'inno nazionale

Il Teatro Donizetti di Bergamo e il Teatro Grande di Brescia, tra loro connessi attraverso grandi schermi, hanno dato inizio in contemporanea a questo progetto di altissimo profilo che altro non si pone che l'obiettivo di indicare le risposte possibili alle grandi sfide del nostro tempo attingendo ad una comune linfa culturale. Bergamo e Brescia vogliono così essere testimoni di una possibile rinascita attraverso la scelta consapevole della cultura come elemento centrale per la formazione civile, la creazione delle competenze, il lavoro.

A questo obiettivo, decisamente elevato, ha dato il suo appoggio e sostegno il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, accolto al Teatro Grande dal sindaco Emilio Del Bono, dal presidente della Regione Attilio Fontana, dal presidente della Provincia Samuele Alghisi, dallo scrosciante applauso dei tanti invitati e dei 205 sindaci in fascia tricolore degli altri Comuni. Dopo l'inno nazionale cantato dal coro di Voci bianche della Scuola Santa Cecilia di Brescia e l'Inno alla Gioia dell'Unione Europea, il Presidente Mattarella ha scandito parole chiare e forti: "Voi raccogliete, nel nord, lo stesso testimone di Procida, a conferma dell'unità che rafforza l'Italia. Perché



Bergamo in piazza



Gli sbandieratori a Bergamo

la cultura non isola ma unisce e moltiplica, è una forza dei campanili quella di saper unire e non dividere le energie. Siete un segno di unità e coraggio. Un segno non solo per l'Italia ma per l'Europa intera. La cultura è una grande ricchezza. Nasce dalla vita, dalla comunità, dalla natura che la ospita e poi ritorna alle persone, alle generazioni successive come forza vitale, come civiltà, come genio e valore".

A queste parole solenni hanno fatto seguito i discorsi ufficiali del sindaco di Bergamo Giorgio Gori e di Brescia Emilio Del Bono, delle rispettive assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti e Laura Castelletti e, infine, del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, tutti uniti da un unico fil rouge: "Capitale della Cultura vuole essere un laboratorio vivo, aperto alle collaborazioni che vuole rappresentare l'Italia all'Europa e al Mondo come un paese orgoglioso del suo passato, che sa camminare nel futuro". Il tutto intervallato ed arricchito da momenti musicali di altissimo livello.

La festa allargata è continuata il giorno successivo con momenti toccanti ed entusiastici per presenza "esagerata" di pubblico, quantità di interventi, qualità di rappresentazioni che hanno interessato le due città, richiamando da centro, periferia e paesi delle due province.

A Bergamo duemila i bambini delle scuole hanno cantato l'inno nazionale, 110 componenti dell'orchestra giovanile Sound-blast, con 30 cantori del Mini Coro Monterosso, hanno eseguito un inno appositamente scritto e composto per l'occasione. Contemporaneamente, in Piazza Loggia a Brescia, altrettanti musicisti con 2.000 bambini bresciani di 25 scuole primarie, hanno eseguito la canzone della Capitale italiana della cultura 2023 "Crescere insieme" e un ensemble musicale giovanile ha eseguito l'inno nazionale.

A Bergamo erano presenti in 21.000 al grande appuntamento in centro città, accompagnati da sbandieratori, trampolieri, trombettieri, tamburini, uomini e donne mascherati per un pomeriggio pieno di colori, entusiasmo, voglia di esserci, condivisione della festa. Hanno suonato più di 200 musicisti delle bande e fanfare di tutto il territorio, hanno raccontato la storia della città e della sua evoluzione; sulle note di Gaetano Donizetti e con i testi di Torquato Tasso hanno dato vita ad uno stellare rap sulla città e sulle cose che è in grado di offrire. Protagonisti i cittadini stessi, presi per mano da Arlecchino, in una poetica rappresentazione dell'evoluzione identitaria culturale della città. I "nuovi Mille" sono lavoratori, visionari, musicisti, esploratori, ballerini, costruttori di pace.

Anche a Brescia lo stesso affollamento, sfilata per la città per raggiungere Piazza Loggia, con le bande di diversi paesi della provincia e 150 ballerini di scuole di danza; sono seguiti concerti vari ed esibizioni del meglio della scena musicale bresciana. Tutti rivolti all'accoglienza di chi vorrà venire a visitare le due città "Capitale della Cultura 2023".

Intervento Consolati di Bergamo e Brescia



Brescia, piazza Vittoria



Brescia, la Vittoria Alata



Bergamo, statua di Arlecchino



Bergamo, Città Alta



Brescia, Santa Giulia



Bergamo, l'accademia Carrara

le più belle del nord d'Italia. Il Castello, fortezza costruita tra '300 e '500, dominante la città. La Biblioteca Queriniana, fondata nel 1747, che vanta 150.000 opere. Entrambe le città sono circondate da bellezze paesaggistiche uniche: Bergamo con le colline della Valcalepio e Moscato di Scanzo, i borghi storici della Valle Brembana e Seriana, i castelli della Bassa, il romanico; Brescia dalle colline della Franciacorta con le sue cantine, alle sponde del lago d'Iseo con l'unicum di Montisola e dei borghi del Sebino, la cosiddetta riva bresciana del lago di Garda di rara bellezza e, per citarne qualche sito, l'Isola del Garda, Villa Bettoni a Gargnano, definita anche "piccola Versailles", Vittoriale degli Italiani, Grotte di Catullo con la villa romana a Sirmione.

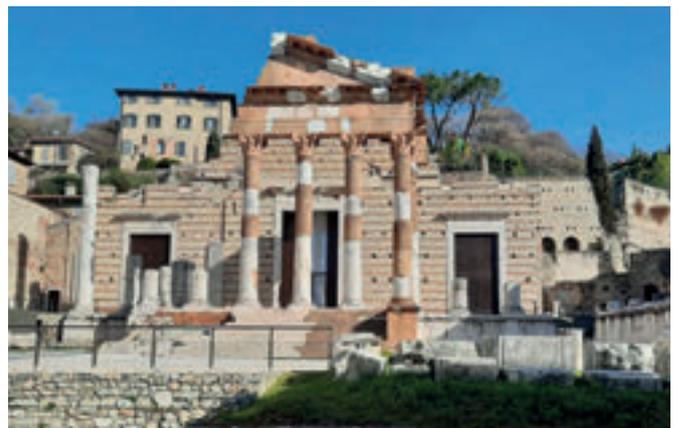
E poi tutti gli eventi programmati che nel corso dell'anno si susseguiranno lungo tutto il 2023. "Più di cento progetti e molti altri di contorno" ha detto il sindaco Giorgio Gori, ma anche ingressi gratuiti e visite guidate, mostre di pittura e scultura, luoghi pubblici, palazzi e case nobiliari aperte, collezioni



wikimedia: Franciacorta, Vigneto con Santissima di Gussago



wikimedia: Vigneto nei pressi di Castelli Calepio



Brescia: il capitolium

private da poter visitare. "Bergamo e Brescia sono pronte ad accogliervi. Ora tocca a voi approfittare di questo unico, eccezionale evento e vivere di questa cultura. Lasciatevi abbracciare da tanta bellezza. Siete voi la "capitale della cultura" ha dichiarato il sindaco Emilio Del Bono.

MdL Anna Piazzalunga
MdL Luigi Pedrini
MdL Luciano Prandelli
MdL Carlo Castiglioni

Eventi congiunti dei Consolati MdL di Bergamo e Brescia



La partecipazione attiva dei due Consolati alle iniziative promosse dal Comitato per la Celebrazione di "Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023" si è da subito distinta per presenza sia in forma ufficiale dei rispettivi consoli come invitati d'onore da parte dei sindaci delle due città, sia come condivisione di tanti Maestri alle diverse proposte culturali presentate alla popolazione.

Ma i due Consolati hanno fatto di più e hanno organizzato anche iniziative da condividere insieme e messo a disposizione di tutti, Maestri e Maestre dei due territori, occasioni culturali riservate a loro da scambiarsi, da vivere, una volta a Bergamo e una volta a Brescia, per conoscere città e territorio, storia e arte, bellezze artistiche e paesaggistiche.

Appuntamenti principali anno 2023

- 20 gennaio** *Consoli e rappresentanza dei due Consolati partecipano alla presentazione ufficiale – Teatro Donizetti a Bergamo e Teatro Grande a Brescia*
- 11 febbraio e 4 marzo** *Visita guidata Maestri del Lavoro di Bergamo al Teatro Donizetti*
- 14 aprile** *Ricordo 40° del gemellaggio dei Consolati Bergamo e Brescia a Bergamo. Organizza Consolato di Bergamo per le due rappresentanze ed invitati: visita a Città Alta, poi convivio, degustazione piatti locali, interventi di saluto*
- 12 e 13 giugno** *A Bergamo: Sessione estiva del Consiglio Nazionale della Federazione. Invitati i consiglieri nazionali, i consoli provinciali ed i consoli emeriti della Lombardia. Dopo la sessione del Consiglio è organizzata una cena di gala e il giorno dopo la visita guidata in Città Alta, con pranzo in locale tipico e degustazione di prodotti locali*
- 7 ottobre** *A Brescia: Convegno regionale organizzato dal locale Consolato sul tema "Un nuovo umanesimo per il Lavoro", propedeutico al Convegno nazionale di pari titolo, previsto per il 2024, cui sono invitati tutti i consiglieri dei Consolati lombardi*
- Ottobre** *A Brescia, in data da definire, incontro organizzato per la premiazione studenti vincitori al Concorso a tema su Scuola – Lavoro; invitati funzionari della scuola e pubblica amministrazione, rappresentanza del Consolato di Bergamo*
- Da definire** *A Brescia, visita culturale ed incontro di ritorno, scambio di quanto effettuato il 14 aprile, per il ricordo del 40° del gemellaggio con il Consolato di Bergamo.*

Siamo Capitale Italiana della Cultura 2023 BERGAMO BRESCIA





"Il Piatto piange"

Senza partecipazione non c'è espansione!



Collegli ed amici Maestri, siamo appena entrati nel nuovo anno 2023 e questo giovane mese di gennaio ci sollecita a riprendere ed occuparci, di come dovremo procedere per tenere fede a quanto ci siamo ripromessi per mantenere e sviluppare, gli impegni presi, in coerenza del mandato affidatoci. Appena passata l'incombente preoccupazione di porre fine alla "pestilenza" che ha sconvolto l'intero criterio del modo di vivere e degli assetti regolamentati per una proficua e rispettosa convivenza, che temibili prospettive di possibili conflitti, sono esplosi come se quanto già sofferto, non avesse insegnato che i dissidi provocati dalle ambizioni umane, non portano altro che sciagure e devastazioni. La quotidianità ci esorta alla coerenza delle nostre azioni e, noi Maestri del Lavoro, ci assumiamo il compito di poterci onorare a proseguire il mandato che ci siamo assunti, sin dal momento del conferimento ricevuto. Al riguardo, ed a proposito delle "Stelle al Merito", proprio alla fine dello scorso gennaio, presso l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, si è svolta la annuale riunione della Commissione esaminatrice delle candidature 2023. Come da prassi, seguirà poi il conferimento di tale onorificenza, nelle rispettive sedi di competenza. Avremo quindi nuovi destinatari e... "nuovi colleghi" Che potrebbero infoltire il nostro attuale assetto che, anche per conseguenze anagrafiche, tende ad assottigliare il già poco partecipato? Il persistente problema della partecipazione continua a manifestarsi nello scollamento che si determina tra i nuovi soggetti cui viene riconosciuta l'attribuzione della "Stella" e quanti poi la interpretino come la logica e conseguente "appartenenza"! Chi, come noi, che da tempo non smettiamo di poterci sentire utili alla "Società", per

la quale abbiamo anche contribuito ad aumentarne l'appartenenza procreando famiglie e nascituri, ci aspetteremmo di essere stati utili almeno nel sentimento nazionale. Ben vengano iniziative che non esasperino la "costrizione", come ad esempio la leva militare che - naturalmente in tempo di pace - richiamava giovani soggetti a svolgere un periodo di formazione e di appartenenza nazionale, ma che suscitava anche un legittimo desiderio di sentirsi liberi nelle proprie scelte. A patto che tali facoltà non generino nei giovani soggetti, anche erronei indirizzi da perseguire, pur di "sentirsi liberi" nello scegliere iniziative da intraprendere, senza considerare che siano utili a se stessi ed anche alla Società! Al di fuori di ogni retorica, il senso che anima il nostro personale desiderio di poter contribuire alla "socialità", deve anche superare alcune limitazioni riguardanti il modo con cui sommariamente siamo percepiti, senza tener presente anche il costante e coerente sostegno manifestato della Presidenza della Repubblica. Ad ogni ricorrenza del Primo Maggio, infatti, quando viene sottolineato il reale valore che ad esso viene attribuito. L'appello che ad ogni occasione vale la pena ricordare, è che siamo dei testimoni con il senso di appartenenza che va ricordato e trasmesso ad ogni occasione. Dovremmo sentirlo insito nel nostro modo di sentirci e di onorarlo, ricordando anche ai neo-collegli, il reale fine che tale benemerita istituzione rappresenta. Repetita iuvant suggeriva l'antico latino, esortazione che vale la pena non trascurare, quindi buon 2023 a noi tutti, con l'augurio che realmente porti qualche utile speranza e che giovi anche al nostro desiderio di presto ritrovarci.

MdL Mario Giambone



L'Assemblea in presenza

Tra gli impegni di ogni Consolato la "Assemblea degli associati" svolge anche un ruolo significativo di motivazione per chi, decorato della "Stella al merito del Lavoro", deve sentire il dovere di operare nella società non solo con il comportamento individuale, ma di rendere questa disponibilità più importante se svolta nel contesto del Consolato. Da console di Brescia, a fine marzo 2023, finalmente in presenza, ho potuto convocare l'Assemblea degli associati in una sede molto importante, quale Confindustria Brescia, grazie all'interessamento del suo direttore generale dott. Filippo Schittone cui va il ringraziamento più sentito. I MdL incaricati dei diversi ruoli, piazzati in "cattedra", hanno preparato con attenzione le loro relazioni. I contenuti partono dalla apertura del console, l'allargamento alla Federazione del viceconsole e consigliere nazionale, l'illustrazione del tesoriere dei bilanci consuntivo 2023 e preventivo 2024, la conferma del revisore dei conti. La situazione del Consolato è il motore della bontà delle attività, supportata da una illustrazione molto puntuale in slides da parte del console regionale emerito, già consigliere impegnato per il suo Consolato, la relazione del coordinatore del Gruppo Scuole, impegnato a recuperare

le posizioni già raggiunte in passato, in un volontariato di alto valore per il contributo alla formazione delle giovani generazioni. L'accoglienza dei partecipanti è stata opera di una segretaria di lunga esperienza, viceconsole emerita. Con questo ci si è presentati agli associati, svolgendo le relazioni, animando gli interventi e, soprattutto, sottolineando una situazione che richiede il supporto degli associati stessi, sia per la gestione, che per l'attività Scuola - Lavoro.

Le relazioni hanno avuto approvazione all'unanimità, le considerazioni altrettanto. Una condizione che potrebbe essere ideale se i partecipanti fossero in rapporto numerico significativo rispetto ai tesserati, non prevalentemente di anziani e con spazio alla componente femminile. Ho preso spunto da questa assemblea, ampia nel lavoro dei relatori e stretta nel numero dei votanti, per lanciare un messaggio a tutti i MdL, mi permetto di proporlo anche agli altri Consolati: **"Cari colleghe e colleghi approfittate delle occasioni di incontro, l'assemblea è una di queste, per interiorizzare il senso di una partecipazione molto utile per la società in cui viviamo!"**



Lenovo
YOGA

Smarter
technology
for all

Lenovo



Il potere di essere te stesso

Scopri tutti i prodotti smarter di Lenovo su [Lenovo.com/it](https://www.lenovo.com/it),
da Spazio Lenovo e nelle migliori catene di elettronica

Lenovo Premium Care

Supporto avanzato fornito da persone reali, incluso per 2 anni sui notebook Yoga. Massima rapidità d'intervento.



Compensiamo le emissioni di carbonio con dispositivi Yoga selezionati.



Affidabilità Garantita

In caso di guasto, ripariamo il prodotto e rimborsiamo il prezzo d'acquisto.



Casteldidone

un borgo ricco di storia



Un sussulto di nostalgia per il territorio da cui sono partiti i miei bisnonni per andare a stabilirsi a venti km verso Brescia, mi porta a descrivere un paese situato nella bassa pianura padana, a c.ca 8 km da Casalmaggiore. In un contesto naturalistico di grande fascino, nella parte sudorientale della provincia di Cremona, si trova un piccolo gioiello; Casteldidone, piccolo borgo immerso nel verde; 564 abitanti, per una densità di c.ca 52 ab/Km2, superficie di 11 Km2, altitudine di 27 m/slm. Mi aiuta nel lavoro di ricerca delle notizie il console di Cremona, Guido Tosi originario del paese.

Il borgo è celebre anche per una perla incastonata in simile gioiello: Villa Mina della Scala. La costruzione domina la strada che collega Rivarolo Mantovano a San Giovanni in Croce. Con la sua vasta struttura quadrilatera con torri, torrette e mura di recinzione. Costruita alla fine del Cinquecento, la villa è frutto di rimaneggiamenti successivi, mentre le decorazioni interne sono tutte settecentesche, opere di diversi autori. All'interno del complesso esiste un oratorio dedicato a S. Antonio del 1600. Una leggenda diffusa tra gli abitanti dei paesi vicini recita che nella villa vaghi il fantasma di una contessina che compare nella notte del primo plenilunio di gennaio alla ricerca della sorella morta di peste nel Seicento.

La villa è uno dei migliori esempi di residenza nobiliare della zona cremonese e mantovana, tuttora abitata e arredata con preziose opere d'arte, arredi e oggetti d'epoca. Fu fatta costruire nel XVI secolo dalla famiglia Schizzi di Cremona come residenza estiva per poi divenire proprietà della famiglia Mina e Della Scala che lo conservano ancora oggi. La costruzione è atipica perché mescola alcuni elementi peculiari di una villa di campagna con altri caratteristici delle fortezze difensive: le torri e l'aspetto severo sono infatti ingentiliti da grandi finestre, un vasto cortile d'onore un bel giardino all'italiana e una piccola cappella, che sorge isolata dal borgo di Casteldidone, è formata da un corpo principale che si affaccia su un'ampia corte d'ingresso delimitata ai lati dai corpi rustici. All'interno del Castello i Conti Schizzi arricchirono nella prima metà del '700 tutti gli ambienti con un ricco apparato decorativo ad affresco a tema mitologico, tuttora completamente conservati. La villa è aperta per le visite da inizio aprile a fine ottobre, alla domenica e nei giorni festivi.

Nel paese merita una visita anche la chiesa parrocchiale dedicata ai santi Abdon e Sennen, eretta nel

1840 su una precedente chiesa risalente al Quattrocento, opera di Luigi Vergara. La costruzione è in stile neoclassico a croce latina ad una sola navata, con una grande cupola sormontata da un lucernario e tre cappelle per lato. L'architetto Vergara nello stesso periodo operò lungamente nel territorio fra Oglio e Po, legando il proprio nome a moltissime opere, quali ad esempio i Castelli e le ville di Torre de' Picenardi, di San Lorenzo de' Picenardi, di Cicognolo, ecc. Le sue opere richiamano vagamente lo stile palladiano.

Altro antico manufatto meritevole di attenzione è il vecchio Castello. La descrizione circa la struttura dell'antico borgo fortificato di Casteldidone è emersa da un documento del 1309: "borgo cinto da fossato con torre fortificata". Purtroppo rimangono solo tracce nella casa colonica "Cavalca e Sanguanini" e nella sedimentazione del sotto chiesa (cocchi di tegole romane). Molti castelli della provincia inferiore cremonese sono stati adibiti poi a case "casamentizie" cioè a cascine. La forma a quadrilatero ben definita, le due entrate con la "colombaia" sono una conferma. Il borgo anticamente era composto dal feudo feudale con ampio spazio dedicato alla difesa e con capacità di ricovero degli abitanti e di adeguato vettovagliamento (grano, vino, ecc..) il tutto difeso da fossati. La torre fortificata era costituita dalla parte alta della casa che mantiene verso est il cornicione quattrocentesco. Quattrocentesco l'ampio andito con soffitto a vela. Trecentesca addirittura l'antica balconata con colonna in cotto a capitelli smussati e gli archi di sicura attribuzione romanico-lombardo. Lo scantinato, in parte chiuso, con ampie volte a botte rivela una troncatura ad est dovuta senz'altro a distruzioni e demolizioni di un'epoca molto antica. Nella cascina esistevano tracce della presenza dell'antico cenobio in nicchie del sec. XI, purtroppo demolite. Gli abitanti di Casteldidone sono principalmente dediti all'agricoltura e sono riusciti a valorizzare un prodotto molto appetitoso a cui hanno dedicato una sagra: "Il Melone", e, per non farsi mancare nulla, in agosto si tiene anche la sagra del marubino, altra leccornia della zona. Il paese di Casteldidone inoltre ha dato i natali al filosofo Roberto Ardigò, (n.28-01-1848 – m. 15-09-1940) insigne filosofo che ha insegnato nell'università di Padova. Una lapide sulla facciata della casa natale riporta un epitaffio scritto da Giosuè Carducci. Per approfondimenti sull'argomento si rimanda il lettore alla pagina "Roberto Ardigò" su Wikipedia. https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Roberto_Ardigò&oldid=132047054



Vista della chiesa



Lapide dedicata a Roberto Ardigò



LIFE FROM INSIDE | PREFERIAMO RACCONTARVI CON IL **LINGUAGGIO DELL'ARTE** QUELLO CHE SAPPIAMO FARE MEGLIO: METTERE IN CONDIZIONE IL MEDICO DI **GUARDARE DENTRO IL CORPO UMANO**. OGNI GIORNO RICERCHIAMO E PERFEZIONIAMO TECNICHE E SOLUZIONI SEMPRE PIÙ AVANZATE PER APRIRE **NUOVE STRADE NELL'IMAGING DIAGNOSTICO**. AFFINCHÉ IL CAMMINO DELLA SCIENZA E DELLA PREVENZIONE NON SI FERMI MA CONTINUI A **GUARDARE OLTRE**.

www.bracco.com



LIFE FROM INSIDE

NOSTALGIA

ITALIA, 2022 CINEMA



Non basta la convinzione di essersi redenti per redimere anche coloro che non hanno alcuna intenzione di cambiare, né tantomeno di pentirsi. È questo il messaggio che pare scaturire dalla visione di *Nostalgia*, ultima pellicola di Mario Martone. In una Napoli dei giorni nostri, un uomo torna alla sua casa natale dopo circa vent'anni di esilio in Egitto. L'uomo, esiliato volontariamente, ha lasciato nelle mani della città partenopea il suo passato italiano. All'estero, è diventato imprenditore, sposato con una donna medico in un contesto culturale che certamente non aiuta l'indipendenza femminile: una bella famiglia agiata.

Ma perché il ritorno di un uomo al suo passato da cui si è sentito costretto a fuggire? Forse perché qui ha lasciato sua madre e le sue amicizie? O più probabilmente perché il suo è un passato irrisolto e del quale si sente ancora vittima piuttosto che carnefice. Scena dopo scena, la vicenda si srotola. Dal fardello e silenzioso groviglio iniziale, pian piano ciò che sembrava un foglio accartocciato si apre lasciando intravedere il disegno e i segni che custodisce al suo interno. L'uomo, Felice, interpretato in maniera magistrale da Pierfrancesco Favino, ha vissuto nella sua giovane età l'ambiente malavitoso in cui la giornata si snocciolava tra affermazioni di potere sul territorio, furti e vessazioni nei confronti di chicchessia. Nella sua quotidianità delinquente, Felice si accompagnava costantemente ad Oreste, l'amico fraterno con il quale condivideva qualsiasi aspetto della sua vita e del quale, a distanza di anni, porta ancora nel portafoglio la fotografia che li ritrae sulla motocicletta rossa che utilizzavano per raggiungere qualsiasi luogo della zona e che li accompagnava nei continui giri di ronda sul territorio. Dopo anni di silenzio, Felice è ossessionato dalla volontà di ritrovarlo e a nulla possono i continui segnali, anche decisamente espliciti, che gli vengono lasciati lungo il percorso, né tantomeno i messaggi che gli interlocutori gli danno. Non basta l'incendio della motocicletta che Felice acquista al suo ritorno per girare più agevolmente la sua Napoli. Non basta l'irruzione nella casa che l'uomo prende in affitto per il periodo in cui decide di rimanere in Italia. Non gli basta sapere che

il suo amico Oreste è oggi il boss del clan più violento della sua città che vive in totale solitudine in un luogo segreto, coperto dagli occhi dei suoi innumerevoli assoldati e sollazzato dal solo incontro delle prostitute di cui è anche il "protettore". La volontà di risolvere un nodo ancora troppo avviluppato è più forte di ogni timore. La forza di una amicizia, dell'amore, può vincere sull'odio, sembra pensare. Che sia invece sola illusione? La vicenda è, purtroppo, predestinata e Mario Martone, napoletanissimo, pare già saperlo. Il girato è decisamente convincente in termini cinematografici: come la vicenda, il ritmo parte con estrema lentezza e, piano piano, prende piede fino a raggiungere un'andatura spedita ben rappresentata dalla colonna sonora incalzante e festosa che accompagna la scena finale. Non può che lasciare l'amaro in bocca la vicenda narrata, l'amaro che purtroppo non rappresenta altro che la realtà di cui siamo costretti a sentire tutti i giorni attraverso i mezzi di informazione. Eppure, dobbiamo provare ad interpretare questa pellicola come l'esempio di un uomo che è riuscito a ribellarsi ad un suo destino personale che pareva segnato, trovando la forza di sorridere al bene, girando le spalle alla facile consuetudine di un circolo vizioso e delinquente che avviluppa e rende ciechi. Il mondo, la società, l'uomo hanno ancora la possibilità di sperare che non tutto è perduto esclusivamente grazie a questi esempi, eroi, purtroppo spesso martiri. Per loro, per il loro coraggio e per la loro capacità di regalarci un messaggio di speranza è dovuta la visione di questo lungometraggio con il necessario rispetto e la dovuta laica religiosità della profondità di una preghiera interiore che elevi l'anima dall'infimo livello della disumanità che l'animale uomo riesce a raggiungere.



I DUE PAPI

USA, 2019



Due uomini su un divano bianco con in mano una birra mentre guardano una partita dei Mondiali di calcio. Ognuno tifa per la sua nazionale: Germania vs Argentina. Partono gli sfottò e gli spergiuri contro l'arbitro. Sembra questa una scena del tutto comune, se non per il fatto che i due uomini sono due Papi: Benedetto XVI e Francesco. Così termina il film *I due Papi* del regista Fernando Meirelles. Il film è apparso esclusivamente sulla più popolare piattaforma di streaming, tagliando quindi fuori una enorme fetta di pubblico che avrebbe saputo dare grande risalto a questa pellicola. La scena finale è la corretta sintesi di quanto si può gustare durante la visione che appassiona per oltre due ore. Il contesto temporale si colloca tra l'elezione di Benedetto XVI, la sua abdicazione e l'elezione di Francesco, passando attraverso i lunghi dialoghi che i due uomini di Chiesa, con vedute diametralmente opposte, si scambiarono lungo tutto quel periodo, a partire dalla volontà di dimissioni di padre Bergoglio da cardinale e arcivescovo che non furono accettate dal Papa in carica. Il dialogo, la parola e i silenzi di riflessione sono i protagonisti della pellicola. E lo sono con un avvicendamento continuo che non stanca mai. I flashback e le immagini che supportano i puntuali riferimenti dei due Papi su tematiche che li vedono in scontro rendono il film a più tratti più simile ad un docufilm, pur non minando la natura più penetrante di una spiritualità messa in discussione rispetto alla mera cronaca dei fatti. Si citano tematiche cruciali: gli abusi sessuali in ambito ecclesiastico, il matrimonio omosessuale, le guerre civili, la povertà e la corruzione in Vaticano, solo per citarne i principali. L'interpretazione dei due protagonisti, Anthony Hopkins e Jonathan Pryce, è decisamente sbalorditiva. La somiglianza di entrambi nelle movenze con i reali eminenti personaggi lascia davvero di stucco, sebbene sia la maestria artistica di entrambi, a prescindere dalla somiglianza, la nota fondamentale. Non mancano tratti di puro umorismo, soprattutto in situazioni molto più futili, come il mangiare una pizza al trancio nel retro della Cappella Sistina, scene in cui entrambi donano allo spettatore un evidente sentore di tenerezza verso due uomini tanto grandi, ma anche tanto umani e a tratti quasi goffi. Eppure, tanta umana fragilità è connotato fondamentale di due uomini che sono al contempo figure di spiritualità e profondità illimitate. *I due Papi* è un film che fa bene allo spettatore. Tratta temi certamente pesanti che hanno macchiato la storia della Chiesa con il giusto rigore, ma regalando comunque una speranza, una leggerezza. Una confessione continua di due anime elette. Da non perdere.

Home cinema



al Cinema



Legenda:

Invidibile



Mediocre



Apprezzabile



Da non perdere



Capolavoro



Le nostre valutazioni:

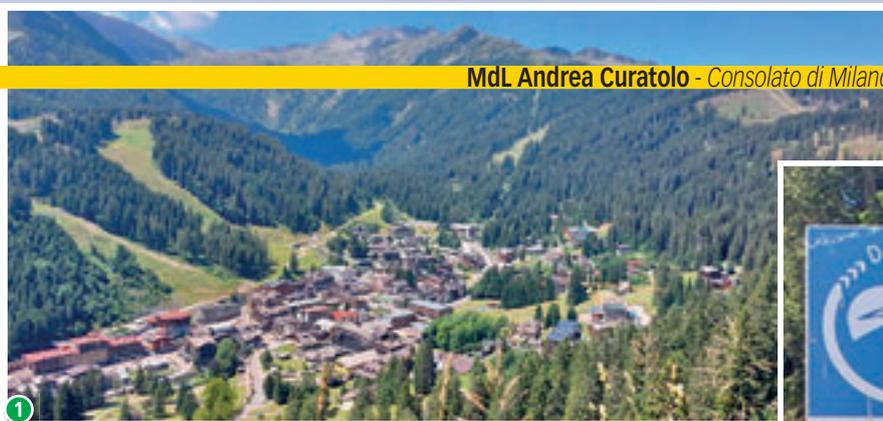


Capolavoro





Nel cuore del Brenta



1

Metà luglio, giornata splendida, siamo in Trentino e precisamente a Madonna di Campiglio (foto 1), perla delle Dolomiti di Brenta.

Madonna di Campiglio è situata proprio ai piedi del massiccio del Brenta e non lontana dall'Adamello, è una famosa e bellissima località turistica sia estiva, con innumerevoli passeggiate ed escursioni alpinistiche, che invernale, disponendo di numerosissimi impianti di risalita per la pratica dello sci alpino e dello snowboard. È infatti uno dei maggiori poli sciistici a livello nazionale (sede della famosa gara sciistica 3-tre). Fa parte del comprensorio sciistico di Skirama Dolomiti.

Il giro proposto si inoltra nelle zone più famose di questa area: il Grostè e il monte Spinale, entrambi dominati dalle cime del Brenta. L'itinerario fa parte della serie di giri in mountain bike proposti da Dolomiti di Brenta Bike, vedi cartello in foto 2.

Il punto di partenza è il parcheggio della cabinovia Grostè in località Campo Carlo Magno (circa 1.600 m), valico che unisce la Val di Sole alle Valli Giudicarie. Dal parcheggio si prende la strada forestale che porta ai prati di Pozza Vecchia (1.750 m) e alla Pozza di Boc (1.890 m) verso il rifugio Graffer a 2.261 m seguendo l'itinerario mtb 967. Sono quindi circa 650 m di dislivello in salita che si percorrono tra boschi di abeti che poi lasciano spazio a vastissimi prati (foto 3) sempre con di fronte la visione maestosa del Brenta (foto 4). La salita dopo qualche centinaio di metri diventa sterrata con una discreta e costante pendenza che ho affrontato assieme

ad un amico con le nostre fide e-mtb.

Si giunge così al rifugio Graffer (foto 5) dove si può fare una piacevole sosta guardandosi attorno e godendosi l'ampio panorama.

Poi si riparte affrontando la parte più impegnativa della salita che procede in modo piuttosto diretto e ripido verso il rifugio Stoppani posto a circa 2.400 m, al termine della cabinovia del Grostè (foto 6 e 7). Qui una doverosa sosta dopo gli ultimi 200 m di salita dove lo sterrato si fa ostico anche come fondo e conviene spingere la bici, naturalmente con l'ausilio del motore. Sosta obbligatoria (foto 8) per riprendere fiato, l'altitudine e... l'età si fanno sentire, assaporando anche qualche buon piatto della tradizione trentina e degli ottimi dolci.

Una volta rifocillati e riposati si riparte ripercorrendo il medesimo itinerario tornando al rifugio Graffer (foto 9); poi scendendo ulteriormente e tenendosi sulla sinistra si seguono le indicazioni del Dolomiti di Brenta Bike per il monte Spinale (foto 10 e 11). Arrivati sul monte Spinale allo Chalet Fiat (foto 12), dopo un single track tra i pascoli e un "bello" strappo in salita

cementata, si può iniziare l'ultimo tratto del percorso con un bellissimo sterrato panoramico verso Campiglio passando per Malga Fevri (foto 13).

A Campiglio si attraversa il paese verso nord tra i turisti di rientro da passeggiate a piedi o in mtb, passando tra alberghi, ristoranti, caffè e negozi che non sfigurerebbero con quelli del centro di Milano.

Si raggiunge poi il parcheggio della funivia Grostè, punto di partenza del giro, tramite lo sterrato delle Grotte che permette di evitare un tratto di asfalto, dopo avere percorso circa 20 km e 1.100 m di dislivello.



2



3



4



7



5



6



8



11



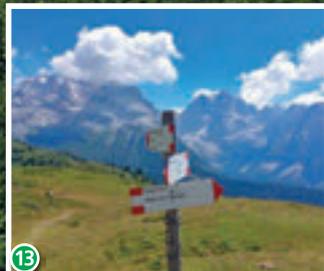
9



10



12



13

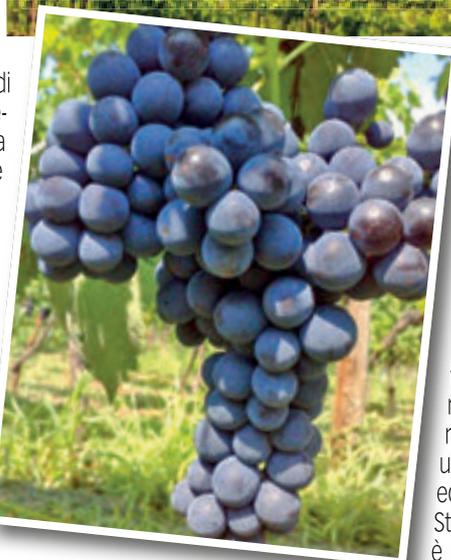


Sangiovese,

vitigno per grandi vini

Dici Sangiovese e pensi subito a grandi vini: Brunello di Montalcino, Chianti, Morellino di Scansano, Sangiovese di Romagna, Rosso Piceno. Il Sangiovese è l'uva a bacca nera più coltivata in Italia per oltre 70.000 ettari. La regione di riferimento è senza dubbio la Toscana, ma il Sangiovese è indiscusso protagonista dei vini di altre regioni, come la Romagna o la Campania l'Umbria e le Marche. In un certo senso **può essere considerato il nostro vitigno internazionale** in quanto la sua coltivazione si è diffusa in molti Paesi come l'Argentina, la California, l'Australia e la Corsica, dove viene allevato con il nome di Nielluccio. Piuttosto incerta è l'origine del nome: c'è chi sostiene che derivi da Sangiovese in quanto legato a San Giovanni Valdarno, forse luogo d'origine, ma c'è chi vuole che il suo nome evochi il sangue di Giove (con riferimento al Monte Giove in località Santarcangelo di Romagna), *sanguis Jovis*, e ancora chi lo vuole legato alla figura di San Giovanni Battista, la cui festa coincide con il periodo di germogliamento del vitigno. Certo è che si tratta di un vitigno molto antico: nel 1590 Giovanni Vettori Soderini nel suo "Cultivazione toscana delle viti e di alcuni alberi" lo definisce "sugoso e pienissimo di vino, che non fallisce mai". Alcuni storici sono convinti che la sua origine risalga all'epoca etrusca, con una zona d'origine definita a nord del Tevere, da cui sarebbe poi partita la sua diffusione in zona appenninica sino agli areali romagnoli ed emiliani. **Il Sangiovese è un'uva a maturazione tardiva che si protrae anche a inizio ottobre:** il grappolo si presenta di media dimensione, compatto e di forma cilindrica. Gli acini di colore nero violaceo e sulla buccia presentano tracce di pruina, la sostanza cerosa che si forma naturalmente e che li protegge dagli agenti esterni. Il Sangiovese si adatta molto bene a varie tipologie di suolo e ama in particolare i terreni argillosi calcarei ricchi di scheletro. Per la sanità delle uve è preferibile un clima caldo e asciutto, in quanto il Sangiovese è sensibile ai ristagni d'acqua e i climi umidi e freddi non incontrano i suoi favori. Spesso percepito come vitigno nazionalpopolare, è in realtà **un'uva complessa che richiede perizia nel suo allevamento e nelle fasi di vinificazione per ottenere vini di alto profilo.** I vini da Sangiovese sono caratterizzati da una bella acidità e da un buon corpo, con un ottimo corredo tannico e dal colore rosso rubino. Se dotati di buona consistenza regalano note di ciliegie sotto spirito, amarena, violette appassite e un delicato corredo speziato.

Al palato spesso si distingue per la piacevole freschezza accompagnata da **sensazioni metalliche a tratti ematiche, assimilabili alla rugine.** Il tannino è sempre presente ma non è mai invadente né preponderante. Una piacevole sapidità accompagna il sorso, che ben si presta agli abbinamenti con piatti a base di carne. Potente ed elegante al tempo stesso è dotato di grande persistenza, con elevate possibilità di invecchiamento. Il segreto nella degustazione di questi vini è il corretto bilanciamento tra morbidezze e polifenoli nobili, con tannini fini, una spiccata avvolgenza e una elegante mineralità a tratti gessosa. Il Sangiovese non viene solo impiegato per la produzione di vino rosso: le sue uve sottoposte ad appassimento danno vita ad un vino passito molto apprezzato, il



Vin Santo Occhio di Pernice. Viene prodotto a Montepulciano, a Carmignano, nel Chianti e nella Rufina con l'impiego di Sangiovese e piccole quote di Malvasia nera e Canaiolo. Il nome è correlato al colore del vino, che assume tonalità ambrate fino al rosso rubino: al palato è vellutato e morbido, ma dotato di una elevata acidità che non lo rende mai stucchevole. Dediciamo un rapido approfondimento al **Chianti Classico Docg** (da non confondere con il Chianti Docg), che registra una produzione media annua negli ultimi 10 anni di circa 35 milioni di bottiglie ed è esportato in oltre 160 Paesi (33% negli Stati Uniti). Il Chianti Classico, il cui consorzio è il primo nato in Italia, è identificato dal marchio del Gallo Nero e si estende per oltre

70.000 ettari, con una superficie vitata di circa 10.000: comprende i comuni di Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Greve in Chianti, Radda in Chianti e in parte quelli di Barberino Tavarnelle, Castelnuovo Berardenga, Poggibonsi e San Casciano in Val di Pesa tra Firenze e Siena.

Le uve impiegate nel Chianti Classico sono Sangiovese con un minimo dell'80%: il 20% può essere rappresentato da altri vitigni a bacca rossa. Il Chianti Classico disciplina le seguenti denominazioni: **Chianti Classico, Chianti Classico Riserva e Chianti Classico Gran Selezione:** quest'ultimo viene prodotto con uve provenienti da un unico vigneto o da una selezione delle migliori uve con un invecchiamento minimo di 30 mesi.

La ricetta, Pere al Sangiovese:

Ingredienti per 4 persone:

- 4 pere abate
- 1 bottiglia da 750 ml di Sangiovese
- 160 g di zucchero
- 300 ml di acqua
- tre pezzi di stecca di cannella
- qualche chiodo di garofano
- la buccia di un limone

Per prima cosa lavate le pere, lasciandole intere. Mettetele in una casseruola e copritele con il vino rosso, l'acqua, lo zucchero, inserendo anche la stecca di cannella e qualche chiodo di garofano. Aggiungete la buccia di limone intera, che dovrà essere eliminata a fine cottura. Continuando a mescolare mettete sul fuoco la casseruola e fate bollire proseguendo la cottura fino a quando il liquido non si sarà addensato e avrà assunto l'aspetto di uno sciroppo. Lasciate intiepidire, impiattate le pere cotte e coprite con la salsa dopo averla filtrata.



L'aria che tira

Il merito e la politica



MdL Sergio Bollani - console Provinciale Emerito di Milano



www.senato.it/istituzione/la-costituzione

Pensavo che il riconoscimento del merito fosse da tutti considerato un mezzo di promozione delle potenzialità utili alla collettività e non certo causa di disparità sociali.

Invece, la sola aggiunta di tale termine a quella che era la dicitura identificava del Ministero dell'Istruzione, ha determinato reazioni impensate.

È amaro constatare che in proposito sia scattato un meccanismo di conservazione e di rifiuto della realtà che porta a polemizzare sul termine sempre guardato con sospetto da certi ambienti della sinistra.

Se qualcuno avesse l'umiltà di documentarsi constatarebbe che la Costituzione (art. 34) recita che "i capaci e i meritevoli", anche se privi di mezzi, hanno diritto e facoltà di raggiungere i gradi più alti degli studi.

A tal proposito, è previsto fornire loro borse di studio e concedere agevolazioni varie il che rappresenta una evidente forma di riconoscimento del merito in quanto i soccorsi sono mirati a sostenere e premiare qualcuno in ragione di quel che ha fatto o di quel che potrà fare.

Occuparsi degli studenti in difficoltà economica significa attuare la valutazione all'interno degli istituti scolastici e garantire l'efficacia della formazione professionale per superare il mismatch tra domanda e offerta.

Il merito assume quindi rilevanza costituzionale divenendo lo strumento per valorizzare i talenti di ognuno sgomberando così il timore della prevaricazione dovuta al censo. Qualora non sia noto, il merito è anche riconosciuto nel mondo del lavoro producendo effetti di carriera ancorché premiato per mano

diretta del Presidente della Repubblica con il conferimento della "Stella al Merito del lavoro", ambita onorificenza celebrata in cascata dai prefetti di tutte le regioni e dai sindaci di molteplici città.

Ciò rende evidente che il merito è un elemento inseparabile sia dal mondo della scuola, da quello del lavoro e dall'azione umana in generale: si merita quello che spetta per quello che si fa.

In tale contesto, mal si concilia dargli una collocazione politica paventando sia causa di disparità sociali risultando che, allineati tutti al nastro di partenza, c'è chi corre e chi volontariamente si accontenta di camminare.

Secondo volontà, l'ascensore sociale è a disposizione di tutti: c'è chi va al piano più alto, chi si ferma ai piani intermedi, chi attende altre corse e chi decide liberamente di salire a piedi...

Così stando le cose, solo una fantasia malata può intendere il riconoscimento del merito come strumento di dominio sociale pur essendo evidentemente mirato a produrre benessere a vantaggio di tutti, abolirlo significa cancellare le preferenze, i gusti, i desideri.

Ciò che viene prodotto dall'impegno dà sfogo alla libera scelta: quando acquistiamo un bene o un servizio lo scegliamo sempre rispetto ad un altro assegnando, di fatto, la ricompensa al più meritevole

Bando quindi alle menie avverse apparendo chiaro che più di destra e sinistra bisognerebbe parlare del merito in termini di emancipazione collettiva: l'obiettivo non è il singolo ma la crescita dell'intera società.

lamiera.net



La perfezione, per **deformazione.**



Lamiera
fieramilano

10-13 MAGGIO 2023

Macchine, impianti, attrezzature per la lavorazione di lamiere, tubi, profilati, fili e carpenteria metallica. Stampi. Saldatura. Trattamenti e finitura. Subfornitura. Robot, automazione e tecnologie abilitanti.

Machines and equipment for the machining of sheet metal, pipes, sections, wire and metal structural work. Dies. Welding. Treatments and finishing. Subcontracting. Robots, automation and enabling technologies.





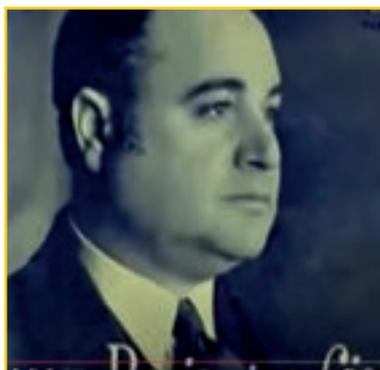
Ruggero Leoncavallo

R. Leoncavallo



Ruggero Leoncavallo nasce a Napoli nel 1857, figlio di Virginia e Vincenzo, magistrato regio, più volte trasferito dalla città anche per la ricerca di un luogo più salubre per la consorte che morirà quando il compositore aveva solo sedici anni.

I suoi studi iniziano su una spinetta (precursore del pianoforte in cui le corde erano pizzicate anziché percosse) e proseguono sul pianoforte sotto la guida di Beniamino Cesi, autore di un importante metodo per lo studio dello strumento, al Conservatorio di S. Pietro a Majella di Napoli. Nei periodi estivi egli lascia Napoli per tornare in famiglia a Potenza, dove insegna a giovani studenti. Successivamente si trasferisce a Bologna dove segue i corsi di Carducci. Conosce Richard Wagner, che ammirava e che lo ispira per un progetto presto abbandonato per scrivere la sua prima opera, *Chatterton*, rappresentata solamente parecchi anni dopo. Da un'esperienza drammatica vissuta da ragazzo, quando sotto i suoi occhi fu assassinato il suo domestico, trae materia per scrivere libretto e musica del suo capolavoro verista *Pagliacci*, una delle opere più rappresentate al mondo. L'opera, che era stata rifiutata dall'editore Ricordi ma acquistata dal suo concorrente Sonzogno, debutta a Milano nel 1892 sotto la direzione di Arturo Toscanini con grande successo, così com'era avvenuto per *Cavalleria Rusticana*, cui fu spesso abbinata essendo entrambe brevi. *Pagliacci*, considerata la quintessenza del verismo, brilla per la concisione e l'incisività del linguaggio nonché per la vena melodica e passionale di assoluta eccellenza.



Negli anni precedenti aveva viaggiato a lungo in Europa e in Egitto. In particolare, a Parigi si era guadagnato da vivere suonando nei caffè chantant e scrivendo canzoni, esperienza di cui si colgono gli echi nella sua *Zaza*, composta nel 1900. Ascoltate il grido prorompente di Pavarotti *ridi pagliaccio* in *Vesti la giubba* youtu.be/ZOPMq4XGtZ4

Le altre opere e anche le operette cui si dedicò non ebbero la fortuna di *Pagliacci*, inclusa anche una *Bohème* che non riuscì

a competere con l'omonima di Puccini.

Vale la pena di ascoltare un breve sunto di *Zaza* dell'Opera di Vienna interessante sotto il profilo scenico youtu.be/-9hipK_BY3I

Tra le tante romanze e melodie brilla la più famosa, *Mattinata*, che ascoltate da Beniamino Gigli youtu.be/10akxG8MIWI Dopo aver molto viaggiato si fece costruire una sontuosa villa a Brissago in Svizzera, che fu luogo d'incontri per musicisti, scrittori e personaggi dei quali il compositore amava condividere la compagnia. Purtroppo, la dovette alienare per problemi finanziari, ma, adorando Brissago, volle esservi sepolto dopo la morte nel 1919.

Per concludere la serie di articoli dedicati alla musica operistica postverdiana, un breve cenno alla figura di Arrigo Boito. Compositore, scrittore e librettista, fu esponente della scapigliatura, cui aveva aderito per l'amicizia con Emilio Praga. Del compositore si ricorda l'opera *Mefistofele*, che dalla prima rappresentazione infausta fu riscritta più succintamente ottenendo un buon successo.

Ascoltatene il finale con Plácido Domingo ed altri youtu.be/5eUUhw0eHbl

Più significativa appare la sua *produzione letteraria*. Al di là di pregevoli novelle fu di notevole valore la collaborazione come librettista con Giuseppe Verdi cui apportò la sua vena drammatica nel rifacimento del *Simon Boccanegra*, in *Falstaff* e in *Otello*.



Visita a Cascina Italia: alla conoscenza dell'uovo e del suo prezioso utilizzo

Un bel gruppo di Maestri e Maestre del Lavoro hanno voluto approfittare dell'open day proposto dall'azienda Cascina Italia per una visita approfondita della loro attività di lavorazione e confezionamento di uova.

Ed è stata una bella e gradita sorpresa.

Sorpresa per il ricevimento, accogliente e generoso, l'accompagnamento, competente e disponibile, i numeri delle lavorazioni, veramente da capogiro, le attrezzature, moderne e all'avanguardia, il personale addetto, attento e discreto, le spiegazioni, precise e complete.

Qui non si producono le uova ma qui convergono, giornalmente, dai fornitori abituali e scelti, circa tre milioni di uova e qui vengono giornalmente lavorate, confezionate, imballate e consegnate; il tutto attraverso lavorazioni semplici ma funzionali, macchinari tecnologicamente all'avanguardia e professionalmente progettati e costruiti secondo le più rigide attenzioni sanitarie e regole professionali.

E ce ne è per tutti i gusti, tutte le esigenze e tutte le misure: per i negozi, i supermercati, i privati e le comunità, per le industrie dolciarie e le filiere dell'alimentazione e per tutti coloro che dell'uovo e delle sue parti e ne fanno uso. Una vera centrale di smistamento che non conosce confini né regionali né na-



zionali ma con competenza, precisione e velocità distribuisce questo prodotto alimentare ricco e prezioso per l'alimentazione di tanta parte di persone nel mondo. Una visita utile ed interessante per conoscere quanta cura e attenzione viene riservata a questo prodotto speciale della natura e quanta passione e professionalità l'azienda tutta dedica alla sua lavorazione. Veramente eccezionale. (LP)

Festa degli auguri 2022 nel segno della solidarietà

È tinta di rosa, spiccatamente rosa, la tradizionale Festa degli Auguri dei Maestri del Lavoro di Bergamo che si è svolta quest'anno seppure riprendendo la consueta formalità.

Così il ritrovo in Città Alta ha confermato la santa Messa nella chiesa di san Rocco in Castagneta, celebrata dall'assistente spirituale mons. Goffredo Zanchi, nello spirito del più sentito ringraziamento per quanto ci è stato donato nel corso del 2022 e, nello stesso tempo, in preparazione al Natale ormai prossimo. Poi la festa vera e propria, che noi chiamiamo Festa degli Auguri, fatta di un pranzo in socialità accompagnato dagli incontri tra i vecchi e i neo Maestri 2022, dallo scambiarsi le esperienze di ognuno, dal rivivere i racconti delle nostre azioni trascorse e degli interessi personali o famigliari di ognuno, nel ripassare i momenti di una vita di lavoro che non c'è più ma che continua nella attività di volontariato e di vicinanza ai più fragili.

Sono questi momenti di vera socialità la vita stessa del nostro Consolato che riunisce, anche solo una volta all'anno, i tanti Maestri e Maestre del Lavoro in questa giornata gioiosa che si conclude con gli auguri per le festività natalizie e per il nuovo anno che verrà.

Quest'anno però c'è stato qualcosa di diverso, un fattore di un particolare valore aggiunto che solo le nostre Maestre hanno saputo fare.

Sì, perché pare che solo le donne abbiano questa sensibilità, attitudine, attenzione verso gli altri, verso i più fragili e le più fragili e sanno essere loro vicine. Sono bastati pochi attimi, poche parole e la coordinatrice del Gruppo Maestre con le sue collaboratrici più vicine hanno contattato tutte le Maestre iscritte al



nostro Consolato, quasi una cinquantina, e le hanno convinte in una iniziativa sociale di grande merito raccogliendo la cifra, significativa, di mille euro che hanno consegnato, nel corso della Festa, all'Associazione Cuore di Donna, associazione particolarmente vicina alle donne colpite dal cancro e che le aiuta, le ascolta, le assiste, le cura concretamente.

E la presidente Miriam Pesenti e la sua segretaria, che hanno ricevuto di persona questo segno di condivisione che le nostre Maestre hanno voluto donare alle donne che hanno più bisogno, hanno ringraziato il Gruppo Maestre in particolare e l'intero Consolato di Bergamo per la generosa somma donata e per la vicinanza e la condivisione dei progetti dell'Associazione Cuore di Donna in favore delle donne in difficoltà. (LP)

Giornata del ricordo: memoria e riconoscenza

È sempre un momento forte e carico di emozione quando ci si trova a ricordare gli amici che ci hanno lasciato nel corso dell'anno. Succede tutte le volte. Sì, perché tutte le volte ci capita di ricordare amici, persone che abbiamo frequentato nel Consolato, Maestri e Maestre conosciute e apprezzate.

Non è stato diverso nemmeno quest'anno perché anche quest'anno abbiamo perso persone cui tenevamo molto.

Ecco i loro nomi: Giovanni Regonesi di Bergamo, Dorina Suardi di Bergamo, Paolo Loggio di Mozzo, Graziano Ghiroldi di Bergamo, Renato Cisana di Canonica

Consolato Provinciale di **BERGAMO**

d'Adda, Giovanni Vitali di Azzano San Paolo, Ivan Fumagalli di Scanzorosciate, don Mario Pessina.

Intensa e sentita la cerimonia celebrata nella chiesa del Patronato San Vincenzo di Bergamo dal neo assistente spirituale mons. Goffredo Zanchi che ha ricordato tutti coloro che ci hanno preceduto con un particolare riferimento a don Mario Pessina nostro assistente spirituale per oltre 25 anni e ad Ivan Fumagalli, già consigliere provinciale e poi consigliere emerito.

Tanta la commozione e la partecipazione e la presenza di tanti colleghi Maestri e Maestre è il più bel saluto e la più sentita riconoscenza per quanto ci hanno insegnato e lasciato in eredità. Sta a noi ora non dimenticare, disperdere il loro insegnamento e seguire il loro esempio. (LP)



Il "Premio della Bontà UNCI" al Gruppo Scuola del nostro Consolato

Un bel riconoscimento è stato assegnato al nostro Gruppo Scuola con la consegna del "Premio della Bontà Uinci 2022" di Bergamo.

Una cerimonia degna della cornice più rappresentativa della città con esponenti politici, provinciali, regionali e nazionali, rappresentanti delle Istituzioni cittadine, militari e religiose, delegati delle Associazioni di volontariato, amici e sostenitori dei vari gruppi compresi i tanti Maestri e Maestre del nostro Consolato, hanno partecipato domenica 4 dicembre alla consegna dei Premi della Bontà Uinci 2022 ad alcune istituzioni cittadine che si sono distinte nel campo del volontariato a favore dei giovani e delle persone più fragili della società. Si è trattato della 29ª edizione di questo bellissima ed attesa cerimonia che, dopo una selezione accurata, tutti gli anni assegna questo premio UNCI in una assemblea pubblica attenta e partecipata che ha applaudito con entusiasmo ed incoraggiamento i vari gruppi premiati per la loro passione, intraprendenza, costanza e impegno oltre misura verso gli altri, verso il prossimo.

È merito soprattutto del presidente Uinci di Bergamo, Gran. Uff. MdL Marcello Annoni e del suo Consiglio direttivo cittadino questa pluridecennale iniziativa che segna un appuntamento ormai consueto nel calendario cittadino dove ogni associazione aspira all'assegnazione.

Quest'anno è toccato, tra le cinque premiate, anche al nostro Gruppo Scuola, ne siamo orgogliosi e fieri e diciamo pure, che questo premio è super meritato per tutta la sua attività svolta in favore dei giovani e degli studenti che si preparano all'ingresso nel mondo del lavoro.



E davvero notevoli sono stati i numeri elencati nella presentazione sia degli studenti contattati, delle ore di scuola impiegate, dei chilometri effettuati nell'intera provincia e, soprattutto, per i numerosi moduli dei corsi specifici predisposti e messi a disposizione delle scuole di ogni ordine e grado della città e della provincia.

Hanno ritirato il premio il console Caldara con i coordinatori Arici e Arrigoni in rappresentanza e a nome dell'intero Gruppo Scuola ma tutti i Maestri e le Maestre di Bergamo si uniscono alle congratulazioni e agli applausi di quel momento per ringraziarli anche qui, in modo ufficiale, del loro impegno, del loro esempio e della loro passione che fa onore a loro e all'intero Consolato. (LP)

TecnoBody: Tecnologia per il benessere e la salute

Nei nostri tradizionali percorsi alla conoscenza e scoperta delle aziende industriali bergamasche ci si trova spesso e volentieri di fronte a realtà che definire impensabili e uniche è puramente riduttivo.

È vero che nel giudizio ci gioca la nostra formazione e esperienza lavorativa che, naturalmente, risente dei tempi e dei luoghi da noi vissuti, ma questo non giustifica la nostra sorpresa e il nostro stupore.

TecnoBody, che abbiamo avuto il piacere di visitare, è una azienda giovane, creata e partecipata da imprenditori giovani, che sta facendo passi da gigante nel settore della creazione di attrezzature tecnologiche al servizio degli esercizi fisici, dell'attività agonistica e, infine, della salute. Nata e sviluppatasi nel territorio bergamasco, ha raggiunto oggi livelli internazionali e progetta meccanica, elettronica, software e protocolli clinici tutti al 100% "Made in Italy" fondendo tecnologia e senso estetico per dare corpo a prodotti unici riconosciuti ed apprezzati in tutto il mondo.

TecnoBody è servizio alla persona, produce nuovi macchinari e innova la tecnologia nel campo del movimento personale, crea palestre digitali personalizzate, mette a disposizione training singoli per guidare ognuno in un percorso



individuale altamente stimolante e aiutarlo a raggiungere il perfetto equilibrio tra forza, resistenza e velocità.

Una azienda veramente unica per la sua storia, le sue idee performanti, la gestione attenta, i prodotti sofisticati e la visione strategica sul futuro. Per noi una esperienza accattivante di creatività, di innovazione e di bellezza al servizio del benessere e della salute. (LP)



Commemorazione...

Il 26 novembre '22 si è ritornati ad una cerimonia molto significativa, sospesa dalla pandemia: la commemorazione annuale dei MdL deceduti.

La funzione è stata officiata dal nostro assistente spirituale mons. Mario Piccinelli, coadiuvato dal parroco della chiesa di Sant'Anna in Brescia, don Agostino Bagliani. Una cerimonia che ha riunito i 20 Maestri deceduti in questi ultimi tristi anni, presente un folto gruppo di "Stelle" e familiari.

Mons. Piccinelli ha ricordato nominativamente i defunti ed ha raccomandato la continuità del ricordo di chi è vissuto operando il bene, esempio per tutti.

Dopo la S. Messa il gruppo dei presenti, guidato dal console Luciano Prandelli, si è spostato nel piazzale antistante la chiesa, intitolato ai Maestri del Lavoro, per la benedizione della corona apposta sulla croce del cippo a loro dedicato.



Consiglio con auguri

Il 14 dicembre 2022 si è riunito il Consiglio del Consolato di Brescia presso la sede del MCL in città, gentilmente offerta. Il console Luciano Prandelli ha presieduto l'incontro, introdotto gli argomenti all'o.d.g., discussi con i presenti, relativi alla gestione del Consolato e alla definizione delle diverse azioni. Il consigliere nazionale Raffaele Martinelli, reduce dal recente Consiglio Nazionale, ha sintetizzato le iniziative proposte. Ospite del Consiglio mons. Mario Piccinelli, assistente spirituale, che ha impartito la benedizione per il S. Natale ed il nuovo Anno. Le difficoltà da covid hanno ridotto significativamente l'attività di gestione interna ed esterna del Consolato ed il volontariato Scuola - Lavoro; la Federazione sta operando per recuperare e migliorare la presenza dei Maestri del Lavoro nella società.

Ai Consolati, regionali e provinciali, competono le azioni nei riguardi degli associati a ricordare il dovere del contributo personale, nella misura consentita dagli impegni personali, per dare un poco del proprio tempo alla gestione delle attività. Su questo si è soffermato il console Prandelli per evidenziare la necessità di forze nuove, in primo luogo per le funzioni del Consolato, basare per le finalità complessive, e per rinforzare il Gruppo Scuole, il volontariato più significativo a sostegno delle giovani generazioni. Saranno inviate lettere personali per coinvolgere meglio MdL non solo di nomina più recente, ma anche chi si è trovato, dopo anni, in situazione più favorevole alla disponibilità. Il ruolo dei consiglieri è molto importante e, in particolare, i rapporti esterni richiedono conoscenza e continuità; la proposta di assegnare al consigliere Francesco Gobbi la funzione di coordinatore dei rapporti esterni è approvata. A seguire si dovrà definire un allargamento ad altre funzioni.

Attività esterne, gite con visite aziendali, culturali, convegni, ecc., sono momenti di coinvolgimento degli associati da tenere in evidenza e stimolo all'impegno dello stare insieme. Da considerare che Bergamo e Brescia sono Capitale Italiana della Cultura 2023, tra l'altro i due Consolati sono gemellati. Raffaele Martinelli ha partecipato al Consiglio nazionale nel corso del quale si



è parlato delle particolari iniziative nell'area dei due Consolati impegnati (tra queste, consiglio nazionale e regionale, convegno nazionale). Si pensa anche all'istituzione della Giornata Nazionale dei Maestri del Lavoro; più importante è il rilancio dei Consolati, con l'allargamento dell'attività nella Scuola in un ruolo sociale di grande significato.

A proposito di scuola, da registrare il rientro nella funzione di coordinatore del Gruppo Scuola del collega Renzo Catenazzi. Nel suo intervento ha evidenziato la necessità di puntare alla qualità degli interventi, anche per la "concorrenza" di altri Enti che trattano temi di nostra competenza. E' inteso che servono altri Maestri, sensibilizzati concretamente.

A fine Consiglio sono stati scambiati gli auguri di Buon Natale e di un 2023 finalmente portatore della normalità operativa; auguri ribaditi nel corso dell'incontro conviviale che ne ha fatto seguito.

Una bella mattina...

Questa chiacchierata non sarebbe nata se l'afflusso di cronache o interventi da parte dei Consolati o di singoli MdL avesse intasato il raccoglitore delle collaborazioni per "Il Maestro del Lavoro"; la nostra rivista apprezza il materiale da tutte le "Stelle" e non solo.

Il Consolato di Brescia ha in corso un'attività di recupero della sua presenza presso le scuole e, con riferimento a questo, il pensiero è andato alla "bella mattina" vissuta con ragazze e ragazzi di una secondaria di 1° grado alla fine di febbraio, la trasferiamo ai lettori, piccole cose, ma dalle piccole cose ... Qualche timore prima dell'incontro c'era: il tempo trascorso con poca attività

di testimonianza, il numero delle classi del secondo anno, 6 in due incontri di 2 ore ciascuno, l'interessamento degli studenti e loro risposta e, non secondaria, la nostra età.

Nel nostro gruppetto avevamo la testimonianza di una "maestra", lanciavamo il concorso a tema, eravamo convinti di operare in dialogo.

Preventivamente, la coordinatrice della scuola ci aveva descritto il danno derivato agli studenti dalla attività a distanza e che la disponibilità di testimonianza della componente femminile è particolarmente efficace nella scuola secondaria di 1° grado.

Consolato Provinciale di **BRESCIA**

Approfittiamo per sottolineare che servono nuove forze per il Gruppo Scuole, maestre e maestri; sarebbe significativo che in ogni Comune il MdL residente avvicinasse la direzione della scuola locale, a partire dalle secondaria di 1° grado.

Torniamo alla nostra mattina: è partita subito da "bella" per il livello di comportamento delle classi e l'accompagnamento dei docenti; da parte nostra nel dosaggio della parte slides, testimonianza con gli esempi, competenze nei diversi aspetti, particolarmente di quelle "trasversali" da acquisire attraverso l'attenzione e la curiosità.

Non monologo, ma dialogo. I "nonni" hanno suscitato interesse, l'interesse ha attivato le domande; la nostra "maestra" ha ben seminato, soprattutto tra le ragazze. "Dulcis in fundo", cosa che normalmente non avviene, la richiesta della coordinatrice della scuola: vi ho fotografato, posso utilizzare? È la foto allegata! (CC)



Consolato Provinciale di
COMO-LECCO

consolo: MdL SILVIO GHISLANZONI
Sede: Via Quarto, 24 - 23900 LECCO
Tel. 335 56 09 792 - mail: sikhisia@outlook.it - comolecco@maestrilavoro.it

Gli articoli che appaiono sui numeri della nostra rivista non necessariamente devono essere seriamente dedicati a riportare le varie attività dei nostri soci nei loro consolati, in particolare quelle relative ai dettati del nostro statuto.

Parfrasando un detto antico "non di solo pane vive l'uomo", ritengo opportuno riportare anche articoli che esprimono stati d'animo, e momenti intimi di riflessione, che credo scaturiscano sempre più di frequente in noi "Giovani Anziani. Sic".

Nel secondo numero dello scorso anno mi ha particolarmente colpito, p.e.,

l'articolo "A passo d'uomo con le pecore" del nostro Amico Gianpietro Gandolfi, erroneamente attribuito al consolo di Como Lecco, Ghislanzoni, che ha voluto ricordare e rivivere con trasporto una attività del nostro passato che sopravvive ancora ai giorni nostri nelle nostre valli, la transumanza!

In questo numero propongo due articoli del nostro Socio Gianni Lunardi del consolato di Como-Lecco in cui descrive le sensazioni che ha provato andando a visitare un antico cimitero di Rancio Superiore; ed un incontro con un giovane chierichetto in una chiesa di montagna.

Il Chierichetto

La chiesa aveva appena riaperto i grandi battenti in noce e anche se erano le prime ore del pomeriggio, ora insolita per una visita in chiesa, ebbi voglia di entrare, non prima però di una breve sosta all'esterno per ammirare l'intero complesso.

Era una chiesa di montagna della media Valtellina, la chiesa dei santi Pietro e Paolo, di Tresivio, le cui statue troneggiavano su due nicchie di fianco alla porta d'ingresso, sopra la quale c'era una piccola statua della Vergine. Era una chiesa di foggia rinascimentale a due ordini di lesene, sormontati da un timpano di forma arrotondata, ornato da due cippi laterali con una fiamma stilizzata simboleggiante le fiamme del purgatorio e in alto, al centro, da una croce metallica trasparente. "Gira e rigira - pensai - le fiamme nelle chiese ci sono sempre: fiamme dell'inferno o del purgatorio, per purificare le anime." E mi venivano in mente le chiese della Sicilia barocca dedicate alle Anime del Purgatorio". Al centro dell'ordine superiore campeggiava un enorme occhio di Dio "Perfetto, ci siamo! - esclamai tra me e me. - Siamo sotto l'occhio vigile del Padreterno."

La chiesa sorgeva obliqua rispetto alla strada e delimitava un piccolo sagrato pavimentato in pietre e ciottoli che dava un gradevole movimento all'intero spazio che in tal modo si creava. Dietro la chiesa, sul lato sinistro, sorgeva l'alto campanile medievale a pianta quadrata su cui sveltava una cupola altissima a forma di cono che reggeva sulla punta aguzza una sfera di metallo sormontata da una bandierina. Sui fianchi del campanile si aprivano tre bifore inferiori e una trifora superiore, che per la loro disposizione davano snellezza e ariosità all'intera struttura. In alto, alla base della cupola risaltava, su ogni faccia del campanile, il quadrante circolare dell'orologio a sfondo bianco che aumentava la leggerezza della struttura.

Varcai la soglia della porta principale.

L'interno era immerso in una diffusa penombra che lasciava tuttavia trasparire la ricca decorazione pittorica di cui erano piene le pareti e il soffitto; sul lato

destro dell'unica navata, collocato tra due finestroni illuminati dal sole, da cui entravano dardi di sole abbaglianti, si riuscivano a distinguere le forme rotondeggianti e barocche di un grande organo la cui struttura era ricoperta interamente da pitture e stucchi dorati. Lo strumento era muto, ma in quella vuota e profonda solitudine le canne di zinco lucidato sembravano risuonare delle note assordanti di una toccata e fuga di Bach.

L'interno era deserto, non c'era anima viva.

Avanzai verso l'altare maggiore e nella semioscurità vidi che il presbitero era rivestito da un coro di legno massiccio scolpito, che cingeva circolarmente lo spazio attorno all'altare. Quegli scranni vuoti ed immobili formavano una sorta di sacro presidio dei riti della cristianità ed ora sembravano muti testimoni di un'antica e incrollabile religiosità.

Sul lato destro del presbitero si apriva una porticina che dava su un locale da cui proveniva una maggior luminosità; ne varcai la soglia e vidi che si trattava della sacrestia. A differenza della navata, questo locale era illuminato da un'ampia finestra e la luce radente sulle pareti mi permise di ammirare una ricca boiserie in noce massiccio scolpito, che aveva la medesima maestosità del coro del presbitero.

Entrai con circospezione e mi accorsi che il locale immerso nel silenzio non era deserto, qualcuno c'era: era un piccolo chierichetto vestito di tutto punto e pronto per una funzione liturgica, di cui però non c'era preavviso; il prete non c'era. La sua vista mi riempì dapprima di sorpresa e poi di una gioia segreta, intensa e improvvisa che sul momento non seppi spiegarmi. Avrà avuto dieci o undici anni, non di più. Non riuscii a nascondere un largo sorriso, subito condiviso e ricambiato; gli chiesi come si chiamasse e che cosa stesse facendo, dato che non c'era nessuno in chiesa, né prete, né fedeli.

"Mattia" - rispose, e mi spiegò che doveva iniziare di lì a breve la cerimonia per una prima confessione e che lui si era preparato per tempo. Parlava con decisione pur avendo nella voce un'inflessione appena percettibile di erre mo-

scia che suscitò in me un vivo senso di tenerezza. Indossava un'impeccabile veste nera e sopra questa un camice bianco immacolato e ornato in basso da un ricco merletto.

Era perfetto.

Il suo viso da fanciullo denotava una maturità consapevole; i capelli neri come la sua veste e gli occhi scuri e mobilissimi ridevano, il suo profilo era netto e preciso, l'espressione era di calma e di pura e gioiosa serenità. Mi girai intorno per ammirare il locale che già ad un primo esame si era rivelato ricco di affreschi e di ornamenti interessanti: sul soffitto una scena raffigurante l'Ascensione della Vergine circondata da angeli e sulle pareti scene del Vangelo raffiguranti la sacra Famiglia e santi. Mi accorsi che gli affreschi erano attraver-

sati da un'ampia crepa che scendeva dal soffitto fin sopra il fregio superiore della boiserie. "Peccato quella crepa" – dissi.

Il chierichetto, per nulla intimorito o sorpreso da quella mia osservazione, che forse si aspettava, mi rispose, con una maturità da adulto:

"Sì, deve essere riparata".

Questa consapevolezza gli conferiva l'autorità di un guardiano fedele cui stesse a cuore il buon nome e la conservazione della sua chiesa.

Restai senza parole. Ripresomi dallo sbalordimento, lo salutai ed uscii in silenzio come ero entrato, saziato dalla bellezza e dalla magia di quel luogo e soddisfatto della presenza di un bambino diventato già uomo.

MdL Gianni Lunardi

Via San Martino

Arrivo con largo anticipo. Lascio la macchina in una piazzola trovata libera per miracolo nella lunga fila di auto posteggiate nella stretta Via San Martino.

La località che mi è stata indicata è Rancio Superiore, una frazione di Lecco inerpicata sulla montagna sotto la roccia del monte San Martino che conosco per essermi arrampicato diverse volte, anni addietro, per raggiungere il piccolo rifugio, dal quale si gode di una bella vista della città e del Lago omonimo.

Intravedo sulla destra, a ridosso della montagna, una stradina poco più larga di un viottolo, un tempo di terra e sassi, ed ora asfaltata. La strada si inerpica verso l'alto, proprio sotto la parete rocciosa incombente sul piccolo paese. All'inizio della salita vedo alcuni segnali di sentieri alpini: Ferrata del Medale, Rifugio Piazza, Sentiero Silvia, Crocione del Monte San Martino e l'indicazione "Impegnativo". Ci siamo, penso, non fa per me. Mi consola il fatto che più in alto scorgo un cartello che indica il nome della strada, Via Paradiso. La strada è sempre in salita, ma ha un nome rassicurante, almeno per me, che sono attratto da percorsi più tranquilli e modesti.

Ad un tratto vedo spuntare in lontananza, sopra i tetti delle case che sorgono lungo la Via San Martino, la sommità di un campanile. Dev'essere la chiesa di Rancio Superiore, quella che sto cercando. Mi inoltro dunque lungo questa strada che si snoda tra le case, anche questa in salita. Penso che quello dei lecchesi sia stato un ben duro destino, quello di occupare i ripidi versanti dei monti che digradano verso il lago e popolare le valli costruendo le loro case una sull'altra, collegate tra loro da ripidi sentieri lastricati di pietra e marcati da un'infinità di gradini. Mi convinco che deve essere stato grazie a questa dura vita di montanari che i lecchesi hanno costruito nei secoli la loro civiltà e il loro benessere.

Proseguendo verso il campanile, costeggio un alto muro di recinzione che mi chiude la visuale verso il lago e mi impedisce di vedere ciò che sta dall'altra parte. Ad un certo punto però vedo spuntare sopra il filo del muro le cime di alcuni cipressi che sveltano verso il cielo. Ci siamo, fra poco riuscirò a vedere la chiesa, di cui il campanile è vedetta e sentinella.

Proseguo ancora un po', mentre il profilo dei cipressi si fa più nitido. Le loro sagome si stagliano contro il cielo limpido di un pomeriggio di gennaio, eccezionalmente sereno, con il sole che ha iniziato a calare verso l'orizzonte, ma è ancora brillante. Mi aspetto di vedere la sagoma della chiesa e invece ad un certo punto, proseguendo nella mia strada, lo spettacolo che mi si apre davanti è inaspettato e sconcertante: è una selva di lapidi, di statue e di pietre

funerarie. Dev'essere il cimitero di Rancio Superiore, strapieno di sepolture.

Sono curioso di immergermi in questo scenario e proseguo lungo la strada alla ricerca dell'ingresso del cimitero. Arrivo alla chiesa e imbocco la ripida discesa verso il sagrato, attento a non inciampare lungo i gradoni in pietra sconnessi dall'uso antico, segnati in più punti da profonde fessure.

Arrivo all'ingresso del camposanto, segnalato da un grande portale ad arco che denota l'importanza di quel luogo non a caso chiamato Camposanto. Sembra l'entrata degli inferi. Pescando tra vaghe reminiscenze scolastiche, mi vengono in mente i versi danteschi del XIV Canto dell'Inferno: "lasciate ogni speranza o voi ch'entrate..." Dietro il portale si apre un angusto sentiero fiancheggiato da coppie di alti cipressi che sveltano al cielo, lasciando intravedere sottilissimi lembi di azzurro e creando un'atmosfera che induce al raccoglimento.

Rimango come stordito dalla grandiosità di quelle antiche piante, senza dubbio risalenti all'epoca della fondazione del cimitero. Lo spazio angusto e il silenzio profondo di quel luogo introducono al mistero della vita e alla sacralità del sito. Dopo un po' mi riscuoto e trovo la forza di varcare la soglia del portale. Imbocco un vialetto in mezzo alle tombe. Penetro in un turbinio di marmi e di graniti, pietre da costruzione preziose, provenienti da ogni parte del mondo. Egitto, India, Sudamerica, Portogallo sono i paesi di origine di quelle pietre che solitamente vengono usate in architettura. Sono lastre di grosso spessore lucidate a piombo, con incisioni dorate di nomi e di date, una addossata all'altra, così strette che tra loro non ci passa neppure uno spillo. Ogni angolo di terra, ogni spigolo di verde è occupato dalle tombe. Mi viene spontaneo pensare che nei decenni ci sia stata la rincorsa tra le famiglie abbienti del posto e di quelle provenienti dalla città, per occupare il primo posto sulla linea di partenza verso il Paradiso per i propri defunti. La differenza di ceto fra le diverse sepolture la si riconosce subito dalla qualità dei marmi e dalla ricchezza con cui sono addobbate le tombe. Alcune poi, sicuramente appartenenti alle famiglie più facoltose, sono ornate da statue di marmo e di bronzo in mille fogge. Non è mancata la fantasia: si vedono angeli oranti in piedi o in ginocchio, figure addolorate come madonne gementi ai piedi della croce, croci di bronzo innalzate al cielo come preghiere.

Il cimitero è ricavato su un terrapieno a mezza costa fra il monte e la valle sottostante ed è delimitato da alti muri sui quali sono stati scavati minuscoli loculi, ossari provenienti da antichi sepolcri, rimossi per far posto a nuove



l'attività dei Consolati lombardi

Consolato Provinciale di **COMO-LECCO**

tombe, secondo il regolamento di sanità pubblica. Sono stracarichi di piccole lapidi piene di nomi e di date.

Camminando tra le tombe vedo che le più antiche risalgono all'Ottocento e tra queste spiccano nomi di missionari, santi e benefattori, la cui memoria è immortalata da dediche e panegirici. Sono segni di religiosità d'altri tempi.

Arrivo davanti ad una cappella di sepolcri dove riposano suore e preti passati a miglior vita. Sosto alcuni istanti e poi torno lentamente sui miei passi. Ne ho abbastanza, desidero spazi più sereni e liberatori. Ormai il sole si sta avvicinando all'orizzonte e spande la sua luce calda facendo risaltare forme e colori in controluce. Raggiungo il sagrato della chiesa che sorge di fianco al cimitero. Sulla facciata c'è una targa affissa proprio di fianco ad un'edicola ricavata in una nicchia della parete che ritrae il crocifisso e contiene, tanto per restare in tema, una esposizione di teschi. La targa riporta alcune notizie storiche sulla chiesa che è dedicata a Maria Gloriosa e risale, nella sua edificazione originaria, alla metà del Quattrocento. La chiesa è chiusa e quindi non è visitabile, perciò abbandono il bel porticato con colonne in pietra posto davanti alla chiesa e, superato il piccolo sagrato antistante, mi affaccio al muro verso valle, dal quale si scorge un ampio e luminoso panorama sul lago di Lecco. Il sole è ormai al tramonto, ma riesce a irradiare un abbagliante riflesso sulla superficie sul lago. Imponenti cipressi e alcuni abeti più modesti si elevano sopra i tetti delle rade case, esibendo le loro sagome scure controluce. Sotto il muro si



scorge perfino un grande orto quasi del tutto spoglio di frutti, considerando l'inverno ormai inoltrato, ma ben tenuto e ordinato, segnale di un mondo d'altri tempi, dominato da un clima di pace e di quiete.

Sopraffatto da quell'incanto, permeato di mistero e di bellezza, che vorrebbe trattenermi ancora là, risalgo la salita tra la chiesa e il cimitero, mentre cadono ormai le ombre della sera. E mentre getto un ultimo sguardo a quelle tombe, non posso non pensare alla vita dell'uomo, spesa tra il desiderio di infinito e il destino del sepolcro.

MdL Gianni Lunardi



Consolato Provinciale di
CREMONA

console: MdL GUIDO TOSI
Sede: Via Lanaioni, 1 - 26100 Cremona
Telefono: 0372 417343 - mail: cremona@maestrilavoro.it - g_t@libero.it

Chiusura dell'anno 2022

I Maestri del Lavoro del Consolato di Cremona si sono incontrati il 4 dicembre 2022 a Crema, congiuntamente alla Associazione dei Cavalieri della Repubblica di Cremona, presso il Santuario di Santa Maria della Croce. Maestri e Cavalieri, con i loro familiari, hanno partecipato alla celebrazione di una Santa Messa officiata da padre Armando Tovalin in suffragio dei defunti delle due Associazioni e loro familiari.

Successivamente, presso l'attigua Casa del Pellegrino, si è partecipato al brindisi beneaugurante; occasione ottima per migliorare la reciproca conoscenza e per scambiarsi gli auguri di Buon Natale e di un nuovo sereno Anno di recupero per tutti.

La giornata è stata anche occasione di particolare ricordo. Console e viceconsole hanno consegnato alle figlie dell'ex collega Agostino Cantoni la pergamena alla memoria, per i suoi 40 anni di iscrizione alla Federazione Maestri del Lavoro.



Consolato Provinciale di
MANTOVA

console: MdL Valeria Cappellato
Sede: c/o AVIS Via Costa, 2 - 46030 Cappelletta di Virgilio MN
Telefono: 328 8659320 - mail: mantova@maestrilavoro.it

Festa di Natale 2022 e non solo...

Sabato 17 dicembre 2022, i Maestri del Lavoro del Consolato di Mantova, assieme a familiari ed amici aggregati da tempo, si sono ritrovati nell'affascinante cornice del ristorante Villa Eden di Bagnolo San Vito Mantova per il tradizionale scambio degli auguri di Natale. L'incontro è stato preceduto dalla celebrazione della Santa Messa nella chiesa di San Biagio dove la console, Valeria Cappellato, ha concluso la funzione leggendo la preghiera del Maestro. In un clima festoso e gioviale, la console ringrazia la numerosa partecipazione e porge il saluto dei maestri assenti per problemi di salute propria o dei familiari; purtroppo, quest'anno le defezioni per problemi legati alla salute sono





Banca Popolare

di Sondrio

Fondata nel 1871

Vieni in banca per le tue esigenze sulla Previdenza Complementare



Comunicazione di marketing riguardante forme pensionistiche complementari. Prima dell'adesione leggere la Nota informativa "Informazioni chiave per l'aderente" e il Regolamento del Fondo disponibili sul sito www.arcafondi.it



**Banca Popolare
di Sondrio**

Fondata nel 1871

Consolato Provinciale di **MANTOVA**

state maggiori rispetto gli anni precedenti. Molto rammarico invece per le assenze di diversi maestri di nomina recente, il che impone una profonda riflessione sul come viene recepito il loro senso di appartenenza alla nostra famiglia e sulla consapevolezza dell'importanza della "Stella" loro concessa. Come sempre, molto apprezzata la sottoscrizione a premi con le offerte pervenute da aziende e negozi, che comprendono ed apprezzano l'impegno dei maestri verso i giovani a sostegno del loro futuro. Nell'intervallo fra le portate, oltre all'estrazione dei numerosi numeri della sottoscrizione, è stata colta l'occasione della presenza di tanti maestri per presentare il lavoro predisposto dal Gruppo di Coordinamento attività nella scuola. La presentazione è stata affidata al maestro Otello Caramaschi, da poco responsabile del nuovo Gruppo, che rappresenta una evoluzione organizzativa per il Consolato. Precedentemente, il maestro Claudio Bertoni è stato l'unico responsabile scuola per 12 anni, un ruolo svolto egregiamente con tanto impegno e sacrificio, ma diventato molto pesante da gestire per il numero crescente delle scuole coinvolte e degli argomenti proposti. Con l'esposizione, accompagnata dalla proiezione delle slide in PowerPoint, viene tracciato il solco del nuovo progetto Ponte fra Scuola e Lavoro, che ha come obiettivo ambizioso di seguire il cammino degli studenti dalla 2a secondaria di 1° grado alle superiori, orientandoli secondo le esigenze lavorative richieste nel nostro territorio. Molto significativo il logo scelto per presentarlo nelle scuole, un quadro giapponese raffigurante un sen-sei ovvero un maestro di vita e di arti marziali, che percorre una strada tortuosa tenendo per mano l'allievo, esattamente come l'aspirazione a cui ambisce il progetto. Diversi Istituti ne hanno già manifestato l'interesse per cui viene

Federazione Nazionale Maestri del Lavoro
Consolato Provinciale di Mantova

SCUOLA SUPERIORE (II° GRADO)

OBIETTIVO DEI MAESTRI DEL LAVORO

Trasferire agli studenti, prossimi al diploma professionale/maturità, una vista realistica del mondo del lavoro che li attende e in cui saranno chiamati ad utilizzare il bagaglio culturale acquisito durante la formazione scolastica. Questo è possibile con le competenze manageriali e tecniche che i nostri MdL hanno maturato nell'industria (meccanica, chimica, alimentare, informatica), nel mondo agricolo e nei servizi (aziende energetiche, FFSS, Poste Italiane).

STRUMENTI

Interventi formativi nelle classi delle scuole superiori con moduli specialistici frutto delle esperienze di figure professionali di alto livello (MdL e Federmanager):

- Analisi sensoriale degli alimenti (Formaggi, Olio, Salumi)
- Internet, piattaforme Social, Intelligenza Artificiale
- Innovazione tecnologica nell'informatica, Realtà Virtuale e Industria 4.0
- Geopolitica, Internazionalizzazione ed Export
- Organizzazione Aziendale, Logistica e Magazzino
- Green Economy; Economia Circolare
- Ambiente nell'Economia moderna, Sviluppo Sostenibile
- La Gestione del magazzino e Controllo qualità
- La Gestione di una Lettera
- Mercato e pubblicità, Impresa-Marketing-Mercato

rivolto l'invito a chi si sente in grado di contribuire con la propria esperienza, ad iscriversi al Gruppo di lavoro per aumentare la capacità di reazione alle richieste. Il sentito applauso al termine, manifesta il notevole apprezzamento dell'iniziativa. L'estrazione degli ultimi 3 numeri, seguito dal brindisi augurale a tutte le famiglie, con dolce, caffè e qualche correzione, decretano il termine del pranzo. Con il defluire dei presenti, dei quali alcuni in difficoltà logistica causa vincite multiple, non manca il commento che, come nella vita, la fortuna non bacia tutti allo stesso modo! Non rimane che consolarci auspicando il dono più importante di tutti: la salute. Sereno 2023 a Tutti.

MdL Ivano Begozzi

Addio al Vice Console Valter Belluzzi

Un grave lutto ha colpito il Consolato dei Maestri del Lavoro di Mantova: mercoledì 1 febbraio 2023, dopo una breve ma implacabile malattia, si è spento il viceconsole Valter Belluzzi; aveva 66 anni. Di animo gentile e generoso, di grandi capacità organizzative e con lo sguardo sempre proiettato al futuro, lascia un vuoto incalcolabile tra coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo ed apprezzarlo. Nato a Villa Poma in provincia di Mantova, all'età di 24 anni entra alla Mantovanibenne di Mirandola, dove contribuisce alla crescita dell'azienda assumendo posizioni di sempre maggiore responsabilità fino al ruolo di direttore di stabilimento.

Oggi, Mantovanibenne è leader mondiale nel settore delle attrezzature idrauliche per la demolizione. L'intenso impegno lavorativo non gli ha impedito di devolvere parte del suo tempo nel volontariato: avvicinandosi all'Avis della sezione di Villa Poma come donatore, ne diventa presidente dal 1995 al 2002. Nel biennio successivo (2003-2005) diventa coordinatore del punto di raccolta di Pieve di Coriano per poi assumere l'impegno di guidare l'Avis provinciale dal 2005 al 2012. Durante la presidenza, ha unito le varie anime dell'Avis seguendo il motto di tutti gli avisini "sempre, ovunque e subito".

Sempre presente, pronto ad incoraggiare tutti, specialmente i giovani di cui unisce le idee, la loro freschezza con la saggezza dei più maturi, nel 2012 inaugura l'Avispark, la casa delle Avis Mantovane di cui era stato un grande fautore. Componente del comitato esecutivo con la carica di vicepresidente vicario dal 2013 al 2016, è rimasto consigliere provinciale fino ad oggi assieme alla carica di presidente dell'Auser di Villa Poma.

Nel 2019 ha ricevuto l'onorificenza della "Stella al Merito del Lavoro", a coronamento di una vita professionale costellata di grandi responsabilità e soddisfazioni (direttore di stabilimento in Italia e anche in sedi estere dove l'azienda ha aperto attività produttive): come da sua indole, ha messo subito a disposizione del Consolato la sua esperienza e capacità organizzativa nel Direttivo, come consigliere eletto e viceconsole, soprattutto nel Gruppo Scuola di cui è stato uno dei maggiori artefici.



La cerimonia funebre celebrata nella Chiesa del suo paese, ha visto la partecipazione commossa di moltissimi volontari, testimoniate dai labari di tutte le Avis provinciali, dell'Aido, del Lions e dei MdL.

Al termine della Messa, alcuni tra i presenti hanno voluto salutare l'amico che ci ha lasciato con una testimonianza di quanto importante sia stato il suo operato: la preghiera del Maestro letta dalla console, il ricordo commosso dell'amico sindaco, la toccante lettera della giovane avisina all'amico di tante battaglie. Nonostante una vita molto impegnata, Valter non ha mai tralasciato la famiglia avendo avuto la moglie Lidia sempre al suo fianco, come i figli Valentina, Alessandro e gli adorati nipoti. A tutti loro inviamo il sentito e caloroso abbraccio dalla famiglia dei Maestri del Lavoro. Buon viaggio Valter.



Consolato Provinciale di
MILANO

consolo: MdL MARIO GIAMBONE
Sede: Via Soderini, 24 - 20146 Milano
Telefono: 02 425706 - 02 47716626 - mail: maestrilavoro.provmi@libero.it

Delegazione di
LEGNANO

Capo Delegazione: MdL LANDONIO ANDREA GIUSEPPE
Sede: Via Mazzini, 13, 20027 Rescaldina (MI)
Tel.: 0331 577524 - mail: andrea.landonio@leonardocompany.com

Delegazione di
LODI

Capo Delegazione: MdL ANGELO FUSCONI
Sede: Via Grandi, 9/A - 26900 LODI
Telefono: 338 8501051 - mail: angelo.fusconi2@gmail.com

Delegazione di
SESTO SAN GIOVANNI

Capo Delegazione: MdL GIORGIO FISCALETTI
Sede: Via dei Giardini, 50 - 20099 Sesto San Giovanni
Telefono: 02 22470025 - 02 22470025 - mail: mdl.sesto@gmail.com

Sicurezza con i MdL al Varalli – Milano

Nell'anno scolastico 2022-2023, nel contesto di un programma PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento), i Maestri del Lavoro del Consolato metropolitano di Milano hanno messo a punto un progetto di sessioni d'incontro per gli studenti del IIS Claudio Varalli di Milano, via Ulisse Dini 7, sul tema: "Sicurezza sul lavoro e nel quotidiano". Il progetto è stato sviluppato sulla base di elaborati originali già in essere e presenti nel Catalogo incontri del Consolato di Milano e della rilevante documentazione presente nel Piano formativo MdL per la Sicurezza, in particolare Quaderno 1/A e 1/D, messo a disposizione recentemente (2022) dalla nostra Federazione Nazionale.

Il tutto è stato organizzato per l'erogazione di due presentazioni di 2 ore ciascuna con il titolo rispettivamente: "1° parte: la cultura della Sicurezza" e "2° parte: i numeri della Sicurezza".

Tutte le classi 3° del Varalli, sia di indirizzo Turistico che Linguistico, per un totale di ca. 250 studenti, sono state coinvolte in diverse sessioni d'incontro, tenute a fine novembre 2022 per la parte 1° e a fine gennaio 2023 per la parte 2°.

La lista dei temi trattati relativi alla 1° e 2° parte è riportata in Fig.1. La documentazione sulla mortalità annuale in Italia dovuta agli incidenti domestici, stradali e sul lavoro (ca. 8500, 3200, 1200 unità rispettivamente) è stata accolta con preoccupante sorpresa. Particolare attenzione ed ampio dibattito sono stati dedicati ai seguenti temi: cattivi comportamenti e distrazione all'origine dei tanti incidenti, distinzione tra pericolo e rischio, descrizione dei rischi (fisici, chimici, elettrici, incendi ed altri) e della loro valutazione, importanza della prevenzione, statistiche di infortuni e malattie professionali e non, grado di tossicità delle sostanze che manipoliamo. La didattica è stata accompagnata con descrizioni d'esempi e con video coinvolgenti di notevole effetto: soprattutto quest'ultiimi sono stati molto apprezzati.

Ogni sessione d'intervento è stata valutata con schede feedback di gradimento (compilate "a caldo" a fine intervento) e con test di verifica (compilati "a freddo" nei giorni successivi all'intervento).

I risultati feedback complessivi di tutti gli studenti coinvolti per gli incontri della 1° e 2° parte sono riportate in Fig.2 e Fig.3 rispettivamente: il gradimento medio è stato buono, superiore a 7, in

Di cosa parleremo?

Prima parte: "La cultura della Sicurezza"

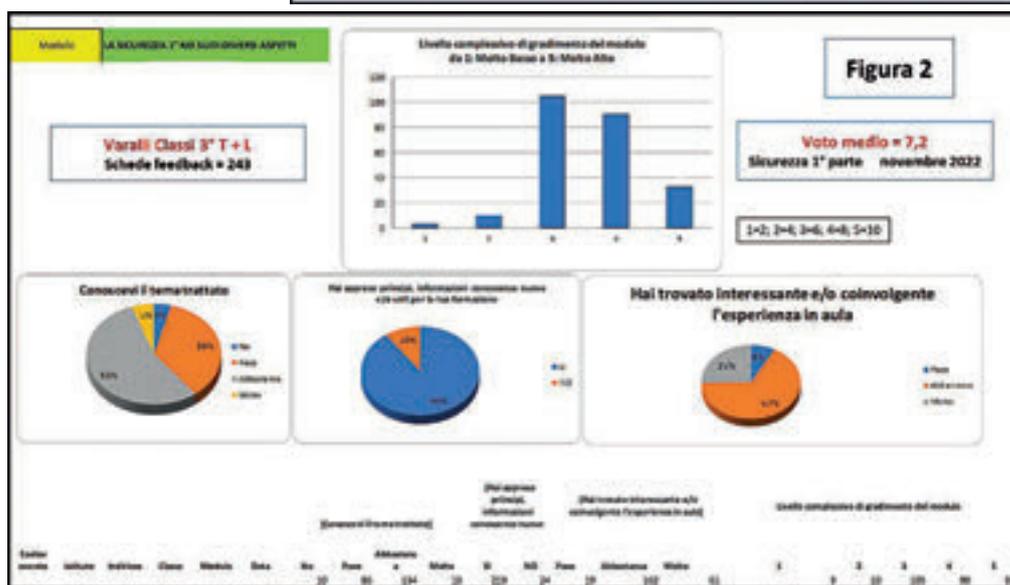
- > Sicurezza e salute: **prevenzione e protezione**
- > I "cattivi" comportamenti: **video**
- > Pericolo (hazard) vs. rischio (risk)
- > Tipologia dei rischi: **esempi**
- > Pericolo percepito vs. pericolo reale
- > Prevenzione del rischio: **esempi e video**
- > Valutazione rischi

Seconda Parte: "I numeri della Sicurezza"

- > Cenni legislativi (D.Lgs. 81: 2008 e smi)
- > Dispositivi di protezione individuale e collettiva (DPI, DPC)
- > Statistiche INAIL
- > Infortuni e malattie professionali (abitudini pericolose, incendi, sostanze a rischio): **esempi e video**
- > Dose letale di una sostanza

Salute e Sicurezza

Figura 1



Consolato Provinciale di **MILANO**

entrambi i casi, e più del 90% degli studenti hanno dichiarato di aver appreso principi, informazioni, conoscenze nuove ed utili per la loro formazione. I test di verifica, costituiti da una serie di 15 domande per ognuna delle due tipologie di presentazione (1° parte e 2° parte) hanno costretto gli studenti a riconsiderare a distanza di tempo quanto sentito e a valutare il loro apprendimento: il risultato complessivo delle risposte corrette per la 1° e 2° parte è risultato superiore al 70%. L'obiettivo principale, quello di sensibilizzare gli studenti sull'importanza della salute e sicurezza, della loro prevenzione e protezione, in ogni contesto della vita è stato raggiunto, come evidenziato dal complesso delle risposte feedback.



Una delle sessioni d'incontro con studenti classe 3° del Varalli, con al centro la Prof.ssa Letizia Scotto di Vettimo (referente PCTO) e il MdL Luciano Cavalli, è mostrata in Fig.4.



Consolato Provinciale di
VARESE

consolo: MdL EMILIO FRASCOLI
Sede: Via Rainoldi, 14 - 21100 Varese
Telefono: 349 849 3005 - Email: varese@maestrilavoro.it - frascemi@libero.it

Parte da Vedano Olona la voglia di "ripartire" dei MdL di Varese

Grande era la voglia di ritrovarsi e "ripartire" dopo tre anni dall'ultimo incontro svoltosi a villa Cagnola, un desiderio che traspariva anche dalla lettera del Console Emilio Frascoli indirizzata ai soci per la partecipazione alla 2ª "Festa dei Maestri del Lavoro" organizzata dal Consolato di Varese. Invito raccolto da una sessantina di MdL (qualcuno accompagnato dai familiari) che si sono ritrovati il 26 novembre 2022 al ristorante "Le Fontanelle" di Vedano Olona, il tutto in un clima sereno e cordiale, dove traspariva una certa curiosità di conoscere e festeggiare i neo-MdL degli anni 2020-2021-2022 presenti all'evento.

È stata sicuramente una giornata speciale, servita per rinsaldare i legami fra gli associati e approfondire le tematiche e i programmi messi in cantiere dal Consolato di Varese che hanno come finalità il dialogo con i giovani, l'orientamento e l'aiuto alla formazione.

Questo attraverso la testimonianza diretta dei MdL che mettono a disposizione dei giovani la loro professionalità e l'esperienza pluridecennale maturata in ambito lavorativo, con interventi e presentazioni anche da remoto (come avvenuto durante la fase più acuta del covid) nelle scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Varese.

La 2ª "Festa dei Maestri del Lavoro" è iniziata con l'accoglienza fatta dal Console Frascoli che ha portato i saluti del Prefetto di Varese, seguita da una relazione sulle attività svolte dal Consolato e sui programmi futuri da cui è scaturito un vivace e costruttivo dibattito sulla struttura organizzativa e sulla necessità-volontà di trasmettere ai giovani quei valori etici propri dei MdL nella società e nella scuola.

Momento atteso e significativo è stata la consegna della tessera di appartenenza ai 22 neo-MdL (cinque in quota rosa) e l'Attestato di Benemerenzza a 14 Maestri iscritti al Consolato da più di 25 anni, tutti lungamente e caldamente applauditi dai presenti.

Da segnalare i 45 anni di iscrizione del MdL comm. Alfio Erba ed i 40 anni dei MdL Andrea Magni, Alvisè Pittarello e Angelo Lainati. Quest'ultimo ha ricevuto l'Attestato accanto al figlio Alberto nominato MdL nel 2021. È stato



Vedano Olona 26 novembre 2022, il Console Emilio Frascoli consegna l'Attestato di Benemerenzza al MdL Angelo Lainati (42 anni di iscrizione) con accanto il figlio Alberto (MdL dal 2021)

un momento significativo, simbolo e testimonianza di continuità familiare nell'associazione e nei valori che questa trasmette, accolto con particolare entusiasmo dai presenti.

Alla fine della cerimonia il Console ha ringraziato tutti per la fedeltà e la continua testimonianza di quei valori etici vissuti che arricchiscono l'intera comunità. La seduta si è conclusa con un pensiero dell'autore Joshua J. Marine: "Le sfide sono ciò che rendono la vita interessante e superarle è ciò che rende la vita significativa".

Il pranzo, dopo la cerimonia, è servito ad approfondire e rinsaldare le conoscenze tra i soci.

Nel tardo pomeriggio, prima dei saluti, non è mancato lo scambio di auguri per le festività in arrivo e per il buon lavoro del consolato.



590 CRAFT



LA QUALITÀ DI SEMPRE
IN UNA VESTE TUTTA NUOVA

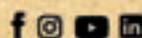
ZENITH 590 CRAFT

Pratica, leggera, rigorosamente **Made in Italy** e dal design unico, **ZENITH 590 CRAFT** è perfetta per chi in una cucitrice cerca **tecnica** e **qualità** sempre a portata di mano.



 **ZENITH**
DAL 1924 INNAMORATI DELLA QUALITÀ.

www.zenith.it



BE EGOSMART.

Lorenzo e Giacomo sono **EGOfun**. Complici in ogni momento, non sono solo nonno e nipote, sono maghi, astronauti e pirati. Creano scenari con le luci ogni pomeriggio insieme, dopo i compiti.



EGO SMART è una placca intelligente, versatile e connessa. I messaggi di testo scorrono sul display, mentre le icone cambiano forma indicando i diversi comandi attivati. Un fascio di luce colorata illumina i bordi: a ogni colore corrisponde una diversa segnalazione. Tenere sott'occhio le funzionalità della casa non è mai stato così smart.

gewiss.com

GEWISS

LIGHT UP THE FUTURE